Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 133

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 4 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75. Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80. Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Rinnovate azioni nemiche contro l'isola di Pantelleria

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il bollettino n. 1104:

Contro Pantelleria il nemico ha rinnovato azioni di bombardamento aereo e navale. Un velivolo è stato abbattuto dalle artiglierie dell'isola.

Due altri apparecchi, oltre a quelli ieri segnalati, risultano distrutti presso Porto Torres e Sant'Antioco dalle batterie contraeree della Sardegna.

Quello che ho visto in 25 mesi di prigionia

"Rule Britania,,

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

DA TERRA ITALIANA DOPO LA PRIGIONIA

«Rule Britania» è il tipico — dovremmo anzi riconoscere il più sincero — canto che all'ombra dell'Unione Jack gola britannica lanci pel mondo: dico sincero perchè le parole dell'inno nel loro inequivocabile significato rivelano da sole il vero spirito che informa l'imperialismo britannico.

«Rule Britania» vuol dire infatti «Inghilterra domina!» e mi sembra che sia già un bel programma. Ma il pieno senso del truce canto che dai banchi di Common House i baronetti levano i di fausti all'Impero per esaltare l'azione d'espansione e di prestigio britannica, lo si afferra e lo si comprende soltanto laggiù, donde io torno, laggiù ove vedemmo direttamente e senza maschere l'Inghilterra comandare. Voglio subito aggiungere che chi ebbe la ventura e la sventura di sentirne la eco un po' difficilmente può vedere nell'antico canto l'insegna della civiltà, della libertà, del benessero, che la Gran Bretagna dovrebbe generosamente elargire alle contrade del mondo che hanno la fortuna di essere fatte segno della sua attenzione o il privilegio di godere del suo dominio.

Nessuno vide, ciò che noi vedemmo

Chi è stato laggiù come siamo stati noi, tornati di recente dalla prigionia, si può dire abbia sostituito alle concezioni acquisite le sue proprie. La sua idea sui reali rapporti tra Inghilterra e popoli in vario grado soggetti se l'è fatta da se in una luce di verità che cancella ed integra con la sua irrefragabile potenza ogni concetto che si era fatto in precedenza, anche su basi sicure ed accertate come possono essere le pagine della storia. Effettivamente questa offre uno stranissimo vantaggio agli Inglesi (ed essi lo hanno capito e coscienziosamente lo sfruttano): ha catalogato e trasmesso cioè tali orrendi fatti, tanto disumani e tanto eccezionali, che come tutte le cose di [illegible] *sfuggono* [illegible]*. Le pagine della guerra boera, di quella sudanese, delle repressioni indiane ed egiziane, pagine di assoluta verità — ricordiamocelo bene — grondanti sangue e orripilanti nei particolari sembrano relegate tra la leggenda e la realtà sfuggendo alla normale valutazione degli esseri umani.*

Le molte teorie, le addomesticate tradizioni, tutto il segreto inglese sta nel costruire delle tradizioni astratte come la generosità, la lealtà, la sportività, perfino l'eleganza, che in realtà esistono solo quando fan comodo, l'autopropaganda, la veneranda esperienza [illegible] *di un complicato meccanismo ben preordinato e calcolato l'imperialismo britannico sono apparse a noi — e come a noi a quanti tornarono o a quanti rimasero — nel loro volto preciso ed effettivo rivelando la realtà grezza, la realtà giornaliera dei rapporti fra chi domina e quello o quelli che sono dominati.*

Posso assicurare — anche se può sembrare impossibile — che non c'è schermo migliore per mettere a fuoco una tale situazione di quello costituito dai reticolati, come ce l'hanno preparato, gli Inglesi. [illegible]

...in Egitto, nel Sudan, ad Aden, in Palestina, in India (parlo esclusivamente dei luoghi da me visitati) [illegible] *che qualsiasi obiettivo fotografico del turismo anglosassone si guarda bene dal fissare, che qualsiasi film della propaganda anglosassone si guarda bene dal registrare, che nessuna indagine della stampa o di istituti riesce a riprodurre eludendo l'implacabile vigilanza dell'Intelligence Service* [illegible] *che l'Inghilterra ha creato intorno a se per garantirsi il silenzio e la complicità.* [illegible]

Come si regge l'impero?

Quindi pochi come noi si sono trovati in una situazione tanto fortunata — mi si consenta, sicurissimo — ad un tempo — per conoscere la minuta situazione della dominazione inglese in vari paesi. [illegible] *la comunità di sofferenza tra noi e i popoli che, pur senza reticolati intorno, vivono* [illegible] *la assenza di qualunque distrazione materiale* [illegible] *la nostra attenzione dal mondo circondante, l'assenza pure di qualunque corrente informativa e spirituale* [illegible] *dalla fonte diretta ed irrefragabile della osservazione, l'ansia per la liberazione che identificava la nostra aspirazione con quella per esempio dei Palestinesi nella primavera del '41, degli Indiani in quella del '42 ci hanno messo in una condizione non solo ideale, ma veramente eccezionale per l'osservazione.*

Ebbene, da questa noi non diremo di aver desunto ed appreso soltanto una verità tanto lampante e conosciuta da poter sembrare superata: quella cioè dell'odio verso gli Inglesi che abbiamo trovato in ogni popolo loro soggetto sia per dominazione diretta, che per dominion, che per protettorato. Diremo piuttosto di aver individuato le ragioni alla loro fonte, in quei particolari che la storia disdegna di raccogliere, ma che del sentimento di un popolo costituiscono la base e la spiegazione.

Del dominio e della influenza britannica sui popoli abbiamo appreso non attraverso pagine di inchieste variamente addomesticate, ma la vita di ogni ora di precisi avvenimenti anche il meccanismo, meccanismo che, sfrondato dall'atmosfera di mistero e di leggenda creatogli per schermo d'intorno, è facilmente individuabile e rivela — a vero dire — ben poco trascendentalità.

E' bene conoscerlo, ad ogni modo, quello di conoscerlo è l'unico segreto per controbatterlo e per temerlo, temerlo nelle sue giuste proporzioni, intendiamoci. Sì, dico anche temerlo perchè il genere si presenta — è a sua vecchia arte buona ancora per la gente in mala fede — con tutt'altro volto. E ad accorgersene troppo tardi c'è tutto da perderci. E col meccanismo conoscemmo gli uomini: uomini che non lo animano, ma piuttosto lo conservano.

Io conosco già la vecchia frase cui si risponde a queste mie, per ora generiche ed affrettate, affermazioni: «Ed allora come si spiega che, basato sull'odio dei popoli che governa, l'impero ancora si regge?». La risposta c'è e la potrebbe dare come me chiunque altro è tornato da laggiù. [illegible] *Singapore ed Hong Kong, in minor misura la Malacca e la Birmania con esauriente evidenza hanno già risposto del resto a chi sappia e voglia* [illegible] *leggere non dirò nella storia, ma nella cronistoria più recente.* [illegible] *Esagerazione? Nossignori.* [illegible]

Franco Mantovani

L'eroismo della 1ª Armata esaltato dal Maresciallo Messe

Le glorie della Divisione Celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta»

ROMA, 3.

Nel presentare giorni fa all'ammirazione degli italiani la figura di geniale condottiero e di eroico soldato del Maresciallo d'Italia Giovanni Messe, i giornali hanno anche rammentato che egli fu, prima di assumere il Comando del C.S.I.R., alla testa della gloriosa 3ª Divisione Celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta».

La Divisione stessa nel maggio 1940 passò poi agli ordini del generale Mario Marazzani che la condusse in Russia nel luglio 1941 e la comandò fino al novembre 1942. Il 4 maggio u. s. l'Eccellenza Messe, scrivendo al generale Marazzani, si esprimeva fra l'altro così: «Qui la lotta si fa sempre più dura e serrata, la 1ª Armata si fa molto onore. Il mio appassionato lavoro non poteva essere coronato da maggiore successo. Tutti fanno dei veri e propri miracoli. E' commovente vedere tanta eroica determinazione».

A proposito della «Celere», piace ricordare che le insegne dei suoi reparti meritarono nell'aspra campagna sul fronte russo quattro medaglie d'oro, cinque d'argento e una di bronzo. Ebbero la Medaglia d'oro il 3º Bersaglieri, il 6º Bersaglieri, il «Savoia Cavalleria» ed i «Lancieri di Novara». Lo stendardo di «Savoia» e quello di «Novara» guadagnarono anche rispettivamente una medaglia di bronzo e una d'argento.

Due medaglie d'argento si meritò il Reggimento Artiglieria a cavallo, la Medaglia d'oro ebbero pure il 120º Reggimento Artiglieria ed il Gruppo Cavalleggeri «San Giorgio».

Anche la leggendaria Legione Camicie Nere «Tagliamento» ha nel lungo suo [illegible] *nella «Celere» guadagnato, come si sa, la medaglia d'oro ed una medaglia di argento al Valor Militare.*

Rapporto di Scorza ai gerarchi della Gil

Le direttive di marcia per la formazione dei giovani

ROMA, 3.

Stamane alla Accademia della Gil al Foro Mussolini, il Segretario del Partito, Comandante Generale della Gil, presenti il Vice Comandante generale Feliciani, il Capo di Stato Maggiore Scola, il Sottocapo di Stato Maggiore Melon e l'Ispettrice Testa, ha tenuto rapporto ai vice comandanti federali e alle fiduciarie provinciali della Gil.

Il Vice Comandante Generale della Gil Feliciani, dopo l'appello dei vice comandanti federali caduti sui campi di battaglia, ha illustrato i compiti delle gerarchie provinciali in tutti i settori dell'attività per una sempre maggiore rispondenza dell'organizzazione alle sue finalità politiche ed educative che dovranno essere perseguite con una azione capillare favorita dallo snellimento dei comandi e dall'accentramento delle responsabilità.

Il Comandante Generale Carlo Scorza ha impartito le direttive di marcia per la formazione dei giovani, direttive che si possono riassumere in un lavoro da svolgersi in profondità; con assoluta serietà di intenti, mantenendo fede ai principi della Rivoluzione, e che deve avere come obiettivo fondamentale il rafforzamento del carattere. Ha quindi fissato la posizione della Gil nell'attuale momento, precisando come l'opera delle gerarchie provinciali debba essere svolta con chiara visione delle necessità della Nazione fino ad oltre la vittoria, alimentando con un ritorno alle origini quello spirito eroico di cui hanno dato luminosa prova i giovanissimi combattenti su tutti i fronti.

I fascisti dell'Urbe donano il labaro ai reduci della "Folgore,,

ROMA, 3.

I fascisti del Gruppo «Regolo» interpretando il sentimento di tutti i fascisti romani hanno celebrato le glorie della Divisione «Folgore» convocandone i reduci per offrire loro il labaro.

Attorno ai gloriosi reduci della «Folgore» feriti e mutilati erano convenute le madri e le vedove dei Caduti del rione fra le quali erano le madri delle Medaglie d'oro Tagliaferri e Cipriani. I reduci della «Folgore» erano guidati dal tenente colonnello Izzo Giuseppe.

Alla cerimonia che è stata presenziata dal Segretario federale e dai Vice federali, hanno preso parte con spontaneo sentimento di affetto e di abnegazione tutti i fascisti del Gruppo e numeroso popolo del rione che hanno fatto ai valorosi combattenti calorose accoglienze.

Il labaro, di cui era madrina la figlia della Medaglia d'oro Sammarzano, è stato benedetto dal cappellano della Milizia don Rubino il quale dopo il rito ha pronunciato brevi parole di fede e di patriottismo invocando la benedizione divina sul labaro, sui combattenti della «Folgore» e sulle armi italiane.

Quindi ha preso la parola il consigliere naz. Davide Lembo che ha ricordato con vibranti espressioni le pagine gloriose scritte dalla Divisione «Folgore» ad El Alamein e a Takruna e le ultime gloriose vicende della battaglia di Tunisia, suscitando imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce e dei combattenti.

Quindi il tenente colonnello Izzo ha ringraziato il Federale a nome dei camerati della sua Divisione, dicendosi fiero di parlare per coloro che hanno tutto dato per la grandezza dell'Italia.

Dopo il saluto al Duce, comandato dal Segretario federale, sono stati distribuiti ai reduci doni e fiori.

L'Ecc. Luigi Contu
nuovo Sottosegretario di Stato alle Corporazioni

Partenza di una nostra pattuglia di «cacciatori» per una crociera di sorveglianza (R. G. Luce - R. Aeronautico)

Contro la testa di ponte del Cuban si infrangono nuovi attacchi sovietici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore orientale della testa di ponte nel Cuban perdurano i duri combattimenti difensivi. Le puntate offensive ed i tentativi di sfondamento effettuati da forze di fanteria e corazzate sovietiche, sono falliti sotto il fuoco concentrato di tutte le armi, oppure sono stati infranti ancora nella loro fase di preparazione.

L'intervento di potenti formazioni d'aerei da combattimento in quota ha validamente contribuito al conseguimento di tale successo.

Sul resto del fronte orientale, nostre puntate offensive hanno portato alla distruzione di numerose casematte. Il nemico ha subito gravi, sanguinose perdite.

L'Arma aerea tedesca con potenti forze ha attaccato importanti centri di rifornimento del nemico nel settore centrale. Inoltre ha bombardato con particolare violenza, gli impianti ferroviari della città di Kursk.

La caccia, gli aerei distruttori, come pure l'artiglieria contraerea hanno abbattuto ieri 83 apparecchi sovietici.

Nel corso di azioni isolate, l'Arma aerea britannica operante ieri lungo le coste dei Paesi occupati all'ovest, ha perduto 5 apparecchi.

Squadriglie di aerei veloci da combattimento tedeschi hanno attaccato ieri a volo radente alcune località dell'Inghilterra sud-orientale tra cui Ipswich. Esse hanno conseguito buoni successi.

Un aereo germanico non è ritornato alla base.

L'attacco sovietico alla fascia orientale della testa di ponte del Cuban e nella linea di Wilsch è stato violento, in massa; ma non ha raggiunto l'obiettivo previstosi ed è stato arginato bloccato, respinto con alte perdite per i sovietici.

Anche nella zona di Krimskaja i bolscevichi sono andati ad urtare contro lo sbarramento insuperabile. Dall'azione così conclusasi con un ennesimo, vano e sanguinoso tentativo rosso si può trarre la sicurezza della saldezza della difesa tedesco-romena, in piedi dopo settimane di lotta accanita e capace — come al primo giorno — di infliggere al nemico duri colpi.

La difesa manovrata, svolta con esemplare cooperazione delle forze terrestri ed aeree germaniche ha avuto momenti di particolare intensità specialmente quando il nemico si è deciso ad impiegare le proprie riserve. L'argine eretto dalla tenace volontà dei tedesco-romeni non è stato infranto cosicchè la linea principale del sistema è rimasta in loro possesso. Ma oltre al logoramento delle forze sovietiche esercitato in virtù di questa robustissima resistenza, un altro importante risultato è stato conseguito dai germanici, cioè la separazione fra il grosso delle forze corazzate e le masse della fanteria, tanto che nelle ultime operazioni della giornata ai fucilieri sovietici è venuto automaticamente a mancare l'appoggio dei carri armati. E i velivoli da battaglia, fatti intervenire dal nemico a protezione della fanteria sono stati prontamente impegnati dai cacciatori di Goering che ne buttavano giù quattordici. Tutto ciò mentre i bombardieri in picchiata ed in quota, operanti alle spalle di Krimskaja sulle località di sosta dei complementi sovietici rendevano materialmente impossibile il loro arrivo in linea.

Sul resto del fronte non si sono registrati avvenimenti degni di rilievo.

La situazione sul fronte orientale è stata oggetto di un articolo del generale Kabisch che sul Local Anzeiger si occupa del «grande enigma» del fronte dell'est, enigma che attualmente agita i sonni del nemico il quale si abbandona alle più svariate combinazioni.

Il generale germanico sottolinea dapprima che gli eroici combattenti italiani e tedeschi in Africa settentrionale hanno con il loro sacrificio conseguito un guadagno di grande importanza per l'Europa: essi hanno assicurato le spalle alle armate dell'Asse nella lotta contro l'Unione sovietica.

Qualunque tentativo volessero intraprendere gli anglosassoni a nord, a sud o ad occidente essi non possono influenzare la volontà del Comando germanico di condurre la guerra sul fronte dell'est come esso giudica sia esatto condurla per conseguire la vittoria finale; e questo è un fatto decisivo.

I sacrifici fatti dall'Asse nell'inverno 1942-43, sacrifici che per quanto dolorosi non costituiscono che una minima parte di quelli che hanno dovuto sostenere le potenze nemiche e specialmente l'Unione sovietica, sono stati fruttuosi. La Germania può impiegare le riserve che ha pronte laddove si renderà necessario. Per quantoffshrdlu uuu necessario.

Per quanto riguarda il «grande enigma» del fronte orientale il generale Kabisch afferma che nel caso di un'offensiva germanica non esistono settori dove il nemico non possa attendersela, dalla testa di ponte del Cuban alla costa di Murmansk. In nessun punto del fronte si può dire che un'offensiva germanica sarebbe impossibile sia che si pensi a impossibilità tattica o alla mancanza di scopi strategici. Obiettivi strategici importanti si trovano in tutti i settori, obiettivi importanti potrebbero essere sia il mar Caspio, sia il Volga sia Mosca, sia Leningrado o Arcangelo.

Da tutto ciò consegue per la situazione sul fronte orientale, la libertà di scelta da parte del Führer di operare per iniziativa propria laddove egli potrà. La situazione è tale che non impone altra questione e se lo scorso anno, conclude il Generale, io potei affermare «le Armate germaniche sono animate da un solo pensiero: «Führer comanda, noi ti seguiamo», ciò vale esattamente anche per oggi.

Le vittime di Livorno per l'incursione aerea

LIVORNO, 3.

In seguito alla rimozione delle macerie e al decesso di alcuni feriti gravi, le vittime dell'incursione aerea nemica su Livorno del 18 maggio ammontano a 249 morti e circa 600 feriti.

La grande azione germanica contro le bande comuniste

Settantaquattro accampamenti distrutti in dieci giorni di combattimenti - La tattica dei banditi frustrata dalla riuscita manovra accerchiante - Il ripugnante aspetto dei bivacchi

BERLINO, 3.

In merito alle operazioni di rastrellamento delle bande comuniste operanti a tergo del fronte tedesco, si apprendono stamane da fonte competente i seguenti particolari:

Come è stato annunciato sono caduti nelle mani dei reparti germanici 74 accampamenti di partigiani bolscevichi provvisti di grande quantità di vettovagliamento, armi e munizioni. Il piano di rastrellamento non era certo facile [illegible] la vastità della zona nella quale operavano [illegible] soprattutto [illegible] agibilità, aggravate anche dalle recenti [illegible]

I banditi, fedeli alla loro tattica preferita, operavano a piccoli gruppi di otto o di dieci individui e solo all'imbrunire scegliendo di preferenza le notti tempestose [illegible] Praticissimi dei luoghi essi potevano orientarsi [illegible] senza bisogno [illegible]

I caporioni avevano provveduto a reclutare con la forza alcuni abitanti della zona che servivano da guide e da ricognitori ad un tempo.

«In dieci giorni di duri combattimenti — informa il corrispondente di guerra che ha partecipato alle operazioni nel settore centrale — la manovra di accerchiamento si poteva dire conclusa. Ogni singolo accampamento trovato lungo il nostro cammino era stato demolito a cannonate, oppure incendiato. I banditi erano stati costretti ad impegnare combattimento per cui molti perirono sotto i nostri colpi oppure dovettero darsi alla fuga privi di munizioni e di vettovaglie.

Gli accampamenti dei banditi che ospitavano dai 150 a 300 uomini non esistevano più e quindi ogni possibilità di rifugio era loro definitivamente tolta.

L'accampamento principale situato in una posizione vantaggiosissima per la difesa essendo circondato da una zona di insidiose paludi e da intrico di vegetazione quasi inaccessibile, si è difeso strenuamente prima di arrendersi».

L'inviato di guerra germanico osserva, concludendo, che tutti questi accampamenti presentavano un aspetto miserabile, ributtante.

In quelle tane — commenta egli — non potevano vivere che belve; ogni uomo degno di questo nome non avrebbe potuto resistervi per più di un'ora.

3 GIUGNO 1917

Il proclama italiano di Argirocastro e l'indipendenza albanese

La subdola, pervicace politica inglese per deludere, pur nel corso dell'alleanza, le nostre aspirazioni balcaniche

«Oggi, 3 giugno» fausta ricorrenza delle libertà statutarie italiane, Noi, tenente generale Giacinto Ferrero, Comandante del Corpo Italiano d'occupazione in Albania, per ordine del Governo di Re Vittorio Emanuele III, proclamiamo solennemente l'unità e l'indipendenza di tutta l'Albania sotto l'egida e la protezione del regno d'Italia.

Per questo atto, Albanesi, avrete libere istituzioni, milizie, tribunali, scuole rette da cittadini albanesi; potrete amministrare le vostre proprietà, il frutto del vostro lavoro a beneficio vostro e per il benessere sempre maggiore del vostro Paese».

L'atto politico che sopra abbiamo riportato e che, dal luogo ove fu emanato, è passato alla storia col nome di «Proclama di Argirocastro» rappresentò nel pieno della scorsa guerra mondiale un avvenimento di eccezionale portata specie nei confronti di quella «situazione balcanica» che pervicacemente intorbidita dall'Inghilterra e dalla Francia, fu invece dall'Italia, anche con quel gesto di fermo atteggiamento filo-albanese, avviata a graduale semplificazione e chiarificazione. Per comprendere a pieno il significato ed il valore bisogna ricollegarlo, il «Proclama di Argirocastro», a tutta una infausta politica anti-italiana ed anti-albanese condotta, pur sotto la specie di una alleanza militare e politica, dall'Inghilterra e, per sua istigazione, dalla Francia e dalla Grecia.

L'Asia Minore e l'Italia

L'atteggiamento inglese nei nostri confronti, prima dell'altra guerra mondiale, è troppo noto perchè valga la pena di ricordarlo. Occorrendo ad essa ed alla Francia il nostro intervento al loro fianco, non mancarono le cortesie formali e le belle frasi, e, quello che più conta, le precise promesse di compensi territoriali. In particolare nel Patto di Londra ci furono assicurati, come è noto, degli ampi compensi in Asia Minore ed il definitivo possesso delle isole egee; però, mentre ancora duravano le trattative e mentre si facevano all'Italia le promesse più mirabolanti, Londra e Parigi, ma specialmente Londra, non si peritavano di promettere le stesse isole egee alla Grecia se essa pure fosse intervenuta nel conflitto. I ministri degli esteri inglesi sir Grey e lord Balfour, ed ancor peggio Lloyd George, una volta ottenuta la alleanza dell'Italia furono nettamente contro le nostre aspirazioni convalidate da patti orali e scritti, negandoci ogni diritto a Smirne ed Adana che pure ci erano state promesse. Alla conferenza di S. Giovanni di Moriana, quando l'Inghilterra andava cercando una pace separata con gli Imperi Centrali, ci fu ancora una volta offerta Smirne a patto di rinunciare alla rivendicazione di Trieste e, di fronte al fermo atteggiamento negativo dei nostri rappresentanti, ci furono definitivamente sottratti quei compensi territoriali asiatici sui quali avevamo tanti titoli per contare. Smirne fu, in seguito, occupata dai greci.

Neppure nell'aspra contesa con la Grecia, avemmo amica Londra che, ancora una volta, barò al gioco.

In seguito alle guerre balcaniche, la Grecia si era vastamente ingrandita: aveva ottenuto Salonicco, Seres, Giannina, Creta, ecc.; aveva più che raddoppiato il numero dei propri abitanti. Ma non era ancora contenta e puntava sul Dodecanneso su Coritza, su Argirocastro ferendo gli interessi dell'Italia che teneva, come è noto, le isole egee in pegno contro la Turchia a seguito del precedente conflitto e che non poteva permettere che la Grecia dominasse tutte e due le sponde del canale di Corfù, imboccatura naturale e strategica dell'Adriatico. Nell'attrito che subito si manifestò tra Roma ed Atene, Londra fu scopertamente per Atene.

"L'Armata d'Oriente,,

In particolare, l'Italia non poteva consentire che la Grecia soffocasse le aspirazioni albanesi per le quali noi ci eravamo tanto battuti e che rappresentavano una grossa carta nel gioco adriatico.

Formulatasi, per così dire, subito dopo il congresso di Berlino dove un discendente di Scanderberg presentò un documentato memoriale, la «questione albanese» si andò via via acuendo attraverso le note traversie nazionali ed internazionali.

L'Italia — ed anche questo è noto — fu sempre assolutamente favorevole alle aspirazioni albanesi miranti ad un completa autonomia nazionale. In particolare Crispi, di famiglia oriunda albanese, prese più volte aperta posizione a favore delle rivendicazioni schipetare. Contro le ambizioni dell'Austria che tendeva ad estendere la propria azione balcanica anche sull'Albania, l'Italia conservò sempre un atteggiamento fermissimo non potendo tollerare che l'Adriatico divenisse un «mare austriaco». La formula italiana: «L'Albania agli albanesi!» rappresentava, pertanto, una felice coincidenza di aspirazioni sentimentali e di interessi politici.

Alla vigilia della guerra mondiale, valendosi del disposto degli articoli 6 e 7 del Patto di Londra, l'Italia occupò Valona dopo che l'effimero regno del principe di Wied era ingloriosamente tramontato. Nel dicembre del 1915, verificatosi il gravissimo colasso dell'esercito serbo, noi mandammo in Albania un Corpo di spedizione che raggiunse successivamente un effettivo di 100.000 uomini. Contemporaneamente, reparti italiani contribuirono a formare quell'Armata d'Oriente che, durando ancora la neutralità della Grecia, occupò parte del territorio ellenico per fronteggiare la minaccia degli Imperi Centrali nel settore balcanico. Anche nel seno dell'Armata d'Oriente, comandata dal francese Sarrail, non mancarono gli insulti e le umiliazioni all'Italia. Una volta entrata, poi, la Grecia nel conflitto i nostri sedicenti alleati non ebbero più ritegno ed appoggiarono ormai scopertamente le aspirazioni elleniche di cui prima si è detto. Sarrail non esitò neppure a far creare una repubblica indipendente a Coritza con netto carattere anti-italiano.

Occupando gradatamente l'Albania meridionale, gli italiani vi portarono veramente un soffio di civiltà redentrice. Il gen. Giacinto Ferrero che comandava il nostro Corpo di spedizione, condusse in Albania una saggia politica: costruì ponti, acquedotti, ospedali, aprì scuole, combattè la malaria, preparò dei porti ma soprattutto spianò delle strade attraverso le aspre montagne schipetare: strade che, per una fortunata coincidenza storica, ci servirono poi nel corso del recente conflitto italo - greco a battere l'avversario.

A coronamento di questa saggia politica, ispirata a nobilissimi concetti, e per sbarrare definitivamente le ognora rinascenti aspirazioni greche, sostenute sfacciatamente da Londra e da Parigi, il 3 giugno 1917, festa dello Statuto italiano, il generale Ferrero proclamò, con l'atto che abbiamo in principio ricordato l'indipendenza dell'Albania sotto la protezione dell'Italia compiendo un ulteriore passo nel processo di graduale e fatale avvicinamento dei due Paesi adriatici.

Regdo Scodra

Nell'Albania rinnovata dall'Italia

Le vibranti giornate nel Cossovo del Luogotenente del Re

Entusiastiche manifestazioni di patriottismo del popolo di Prizren

TIRANA, 3.

Prizren ha rinnovato al Luogotenente del Re le fervide accoglienze di Prieshtina e di Peja.

Anche nella storica città come in tutti i villaggi dove l'Eccellenza Pariani ha sostato, le popolazioni hanno espresso, tramite i capi comune, i podestà, i prefetti, la loro fede assoluta nell'unione all'Italia sotto la cui egida essi sono certi di poter continuare il loro alacre lavoro per il benessere e la prosperità delle loro ubertose regioni.

A Prizren la visita dell'Eccellenza Pariani ha suscitato grande giubilo in tutte le popolazioni cossovane. In un discorso pronunciato dal balcone della propria dimora alla folla acclamante, il Ministro dei Lavori Pubblici e vice-presidente del Consiglio, che è cossovano, ha affermato che il Cossovo albanese, ormai libero ed unito per sempre alla madre Patria, è legato all'Italia fascista e al vittorioso Esercito dell'Asse poichè al loro destino ha unito il proprio. Ha espresso particolarmente la sua soddisfazione di vedere la bella gioventù cossovana intorno al vessillo albanese ed italiano poichè questa gioventù è la più sicura garanzia per un felice avvenire del Cossovo e di tutta la Nazione albanese essendo il Cossovo e dovendo esso restare la colonna dell'albanesità.

Dopo avere ricevuto le consuete visite delle rappresentanze delle autorità militari, civili, politiche e religiose di Prizren, il Luogotenente del Re, rispondendo al vibrante saluto rivoltogli dal prefetto, ha pronunciato un discorso dicendosi anzitutto soddisfatto per aver visto ovunque nel Cossovo un popolo laborioso, fisicamente bello, moralmente sano virilmente disciplinato e patriota.

Questo popolo ricco di fede è pronto ove la Patria lo chieda ad accorrere alle armi per battersi contro chiunque osi attentare alla sua libertà o alla sua proprietà.

Quindi il Luogotenente del Re ha assistito ad una grande parata militare alla quale hanno partecipato reparti di tutte le specialità di stanza nella zona suscitando la ammirazione della folla.

Il Luogotenente del Re ripartito nel pomeriggio per Prishtina, ha fatto ritorno a Tirana in volo, ricevuto all'aeroporto dal capo del Governo con i membri del gabinetto, dal comandante generale delle Forze Armate in Albania, dal delegato italiano presso il Governo albanese, dal segretario generale della reale luogotenenza, dal comandante della gendarmeria, dal prefetto, dal commissario straordinario e dalle altre autorità civili militari della capitale.

QUADRANTE

Due date offerte da Londra

Poichè da qualche tempo a questa parte si discute per stabilire a chi tocchi la priorità dei bombardamenti aerei sulle popolazioni civili il ministro britannico dell'interno Morrison ha voluto, con una dichiarazione fatta a Londra il 1. giugno scorso, chiudere ogni polemica precisando date e fatti inconfutabili. Ha detto Morrison: «Le prime bombe degli aerei tedeschi furono lanciate sul nostro paese sulle isole Orkney il 16 marzo 1940. Rispondemmo con bombe sugli obiettivi militari delle isole tedesche di Sylt due giorni dopo. Le prime bombe sganciate sulla terraferma inglese caddero nei pressi di Canterbury il 9 maggio 1940. Fu solo due giorni dopo che noi gettammo bombe sulla terraferma tedesca, sulle basi arretrate delle armate germaniche, che marciavano verso l'Olanda ed il Belgio».

Per una volta tanto, siamo d'accordo col nemico e senz'altro accettiamo la data che egli ha stabilito: 16 marzo 1940. Resta dunque inteso che solo quel giorno segnò l'inizio dei bombardamenti da parte della Germania sulla Gran Bretagna.

* * *

Detto ciò è da chiedersi: «E la data dell'inizio dei bombardamenti britannici sui paesi dell'Asse qual'è?». Non c'è bisogno di ricorrere a documentazioni del resto inoppugnabili, che l'Italia con la Germania potrebbero fornire: fermiamoci pure così, come abbiamo fatto finora, alle dichiarazioni britanniche. Il 13 gennaio 1940, in una notizia pubblicata sotto il titolo: «Le luci di Sylt», l'organo ufficioso del Ministero degli Esteri inglese, intendiamo il Times, scriveva testualmente: «Il Ministero dell'Aria ha ieri comunicato che durante la notte scorsa apparecchi della R.A.F. hanno compiuto con successo voli di ricognizione sulla Germania settentrionale e nord-occidentale e sulla base di Helligoland. A Londra si sono appresi ieri alcuni particolari in merito a questa estesa azione dei nostri «Bomberkommandos». Durante i voli di pattuglia uno dei nostri piloti osservava una serie di luci sulla «Rantum Bay». Sei bombe vennero sganciate e le luci furono spente. La Rantum Bay sorge sulle coste di Sylt».

L'isola di Sylt è, come ognuno sa, composta di borgate rurali che naturalmente non potranno mai costituire un obiettivo militare. Questa dunque venne bombardata nella notte del 12 gennaio 1940.

* * *

Un divario pertanto di oltre due mesi esiste tra l'inizio dei bombardamenti germanici in Gran Bretagna e l'inizio dei bombardamenti britannici in Germania. Il divario è tutto all'«attivo» di Londra. C'è bisogno di aggiungere altro? Certamente al ministro Morrison, nel fare la sua dichiarazione, deve essere sfuggito il particolare che più sopra abbiamo citato: frettoloso di scagionarsi si è accusato ed ha accusato il suo paese irrimediabilmente.

La storia dovrà annotare tutto ciò.

IL CREMLINO IN FESTA

«L'orgiastico pranzo offerto da Stalin è stato caratterizzato da 19 brindisi». (Dai giornali)

DAVIES - Facciamo ancora un altro brindisi?
STALIN - Fatene quanti ne volete, tanto non me la date a bere!

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione comunale di Prato Carnico

Con recente decreto, per opportunità di avvicendamento nelle cariche, il Prefetto ha nominato Commissario del Comune di Prato Carnico il fascista Francesco Gressani fu Eugenio.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 2 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Elodia Visano da Basiliano; Albina Riva ved. Pascolo da Basiliano; Irene Cescon in Degano da Udine; Matilde Gorza da Udine; Nicolina Zilli da Udine; Emilio De Simonis da Udine; Margherita Floret da Osoppo; Pietro Fabiani da Paularo; Giovanna D'Orlando in Piutti da Tolmezzo; Ernesto Mariutti; Giovanni Rosset da Zoppola; Sabina Sponton da Ruda; Ermenegildo Calnero da Remanzacco; Antonio Politti da Ruda.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Giovanni Asino da Tricesimo; Luigi Montico da Sesto al Reghena; Carolina Sbuelz da Pasian di Prato; Giacomo Rigo da Udine; Lucia Beltrame da Udine; Giosuè Borean da Zoppola; Angelo Mascherin da Zoppola; Francesco Borean da Zoppola; Maria Ius da Zoppola; Angelo Marcon da Zoppola; Valentino Furlan da Zoppola; Isolina De Lucia da Udine; Erminia Pecol da Raveo; Elena Forgiarini da Tolmezzo; Maria Adami da Lauco; Luigia Giusti da Resia; Giuseppe Bergnach da Drenchia; Antonio Iacuzzo da Rivignano; Remigio Bertossi da Bagnaria Arsa.

Elenchi nominativi dei violatori della disciplina annonaria e di guerra

Nonostante il chiaro ammonimento a desistere da ogni attività in contrasto con le vigenti rigorose norme in tema di disciplina annonaria e di guerra, continuano a pervenire alla Prefettura verbali di accertamento di infrazioni destinati ad essere sottoposti ai provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, quando non ricorrano gli estremi per provvedimenti di polizia o denuncia al Tribunale Speciale.

Ciò pone nella increscíosa necessità di riprendere la indicazione nominativa dei contravventori.

Per la difesa dei consumatori

Si ricorda ai consumatori che le denuncie di vendite a prezzi maggiorati, o di speculazione, o di sottrazione al libero commercio, vanno presentate all'Ufficio speciale della Sezione Provinciale dell'Alimentazione ed agli Organi di Polizia Statale e comunale.

Nuova sede dell'ufficio centrale notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi

L'Ufficio Centrale Notizie alle famiglie dei militari chiamati alle armi si è trasferito nella nuova sede di Via Nomentana n. 116/A - Roma.

La corrispondenza con l'Ufficio stesso va indirizzata direttamente a tale recapito.

Rilascio da parte dei Comuni di certificati di permanenza alle armi

Il Ministero delle Corporazioni, ad evitare ritardi nella corresponsione degli assegni familiari ai congiunti dei lavoratori in servizio militare, ha consentito in deroga al precedente divieto, che tali documenti vengano rilasciati o dalle Autorità militari o da quelle comunali.

Norme integrative alla disciplina dei viaggi sulle autolinee e filovie

Con R.D.L. 29 aprile u. s., n. 402 sono state pubblicate le norme integrative alla disciplina dei viaggi sulle autolinee e filovie extraurbane. Ai soli effetti di questa disciplina sono considerati in servizio urbano i tratti di linea svolgentisi sullo stesso percorso di linee classificate urbane.

Il Ministero delle Comunicazioni può autorizzare la Confederazione Fascista e l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione a rilasciare direttamente, in casi d'urgente necessità e con le modalità che saranno stabilite, permessi per singoli viaggi di corsa semplice o di andata e ritorno ai propri organizzati per ragioni attinenti la loro attività.

In luogo delle tessere dei permessi di viaggio possono essere riconosciuti validi i documenti di appartenenza ad enti, istituti o associazioni aventi particolari finalità sociali, assistenziali e religiose, quali, ad esempio, quelli dei mutilati e invalidi di guerra, della Rivoluzione, del lavoro, Unione Italiana ciechi.

Sono esonerati dall'obbligo della tessera e dei permessi gli Arcivescovi e Vescovi, nonchè i sacerdoti aventi cura d'anime, limitatamente, per questi ultimi, ai viaggi da compiere nell'ambito della Diocesi. Oltre ai documenti di viaggio rilasciati per ragione di servizio dalle amministrazioni civili e militari, tengono luogo delle tessere e dei permessi gli analoghi documenti che saranno rilasciati dagli organi del Partito, dalle province e dai Comuni, nonchè quelli che potranno essere rilasciati dagli Enti d'interesse pubblico a ciò autorizzati.

Il Ministero delle Comunicazioni può rilasciare in particolari casi di riconosciuta necessità tessere valevoli per viaggi su tutte le linee automobilistiche e filoviarie del Regno o limitatamente a quelle svolgenti attività nel territorio di una o più province.

Trasporto di determinate merci con automezzi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica:

«Poichè si è rilevato che non tutti gli utenti dell'autotrazione osservano le disposizioni impartite con il decreto prefettizio N. 5006 del 20 febbraio 1943 XXI, relativo al divieto di trasportare con automezzi determinate merci, si precisa nuovamente che le merci per cui vige il divieto di trasporto sono le seguenti:

— Materiale edile che non debba impiegarsi in costruzioni effettuate nell'interesse del pubblico, per edifici di case economiche e popolari, per esigenze militari, per fabbricati agricoli;
— Mobilia nuova e soprammobili;
— Ogetti di uso domestico e di arredamento;
— Oggetti di abbigliamento in genere;
— Stoffe e tessuti;
— Maglierie e mercerie;
— Pellami e calzature;
— Macchine da cucire e parti di ricambio;
— Generi di profumeria;
— Biancheria avviata ai centri di raccolta per lavanderia o rimessa ai clienti;
— Libri e stampati;
— Carta da parati e da macero;
— Ceramiche, chincaglierie e vetri;
— Dolciumi, pasticcerie e gelati;
— Materiale fotografico, apparecchi radio;
— Fiori e piante ornamentali.

Il Consiglio, qualora sussistano particolari ragioni per l'effettuazione di trasporti delle merci predette, rilascerà di volta in volta le autorizzazioni che verranno richieste dagli utenti.

Le domande per ottener tali autorizzazioni dovranno essere inoltrate in carta libera all'Ufficio Trasporti del C.P.C. in Via Lovaria 3, (sportello n. 3).

Il Consiglio comunica che agli autoveicoli che effettuano trasporti delle merci suindicate, senza aver ottenuto le autorizzazioni prescritte, verrà negata ogni assegnazione di carburanti e lubrificanti.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

2 giugno 1943 XXI: affluite al mercato: ortaglie e legumi in sorta q.li 127; ciliege q.li 240.

8° Concorso allievi ufficiali della Milizia artiglieria marittima

Il 6 luglio p. v. avrà inizio alla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali Milmart di Calambrone (Pisa) l'8° Corso allievi ufficiali Milmart nei quadri. Il Corso avrà la durata di mesi quattro

Per l'ammissione al Corso gli aspiranti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti: appartenere alla Milizia Artiglieria Marittima oppure fare regolare domanda di arruolamento inviandola direttamente alla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali Milmart di Calambrone di Pisa; non avere superato il 49° anno di età. Per l'età minima non si prevede alcun limite, essendo subordinata alla concessione della disponibilità da parte delle Forze Armate di appartenenza. (Per tale disponibilità gli interessati potranno chiedere informazioni ai Distretti Militari di iscrizione). Per coloro che fossero già alle armi in altra Forza Armata le domande potranno essere accolte soltanto nel caso che siano accompagnati dall'esplicito nulla osta per la frequenza al Corso da parte dei competenti Ministeri delle Forze Armate di provenienza. Ove tale nulla-osta manchi la domanda sarà respinta; essere in possesso della licenza di una scuola media superiore.

Le domande di ammissione dovranno essere trasmesse alla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali Milmart di Calambrone di Pisa. Tali domande saranno rimesse direttamente alla predetta Scuola dagli interessati qualora questi non facciano ancora parte della Milizia Artiglieria Marittima, mentre per i Legionari nei ruoli della Milmart saranno inviate sempre alla Scuola dal Comando di Legione o di Reparto Autonomo che li ha in forza.

Il termine utile per la presentazione o l'invio delle domande alla Scuola è fissato inderogabilmente al 20 giugno corrente

Ogni domanda dovrà essere redatta in carta bollata da lire 8 e dovrà contenere oltre al cognome, nome, paternità, data e luogo di nascita indirizzo, posizione militare dell'interessato, anche l'elenco dei documenti ad essa allegati.

Per virtù spontanea tutto va bene?

«Abolite tutti i vincoli e le restrizioni; lasciate che i prodotti circolino per virtù spontanea, secondo le tradizionali correnti di scambio, che sono le uniche che possono garantire un regolare rifornimento dalle fonti di produzione a quelle di consumo. Tutto andrà bene da sè; basterà al massimo che si obblighino i produttori a vendere».

Così si sente ripetere spesso con una leggerezza che rasenta l'ingenuità e l'ignoranza. Chi non vorrebbe abolire ogni vincolo e restrizione? Respirerebbero tutti, a cominciare dalle autorità e dagli enti incaricati dell'approvvigionamento del Paese.

Ma sono proprio convinti, coloro che ripetono questa storia, che tutto andrebbe così bene «per virtù spontanea», secondo le normali correnti del traffico? «Le normali correnti del traffico» hanno sempre portato i prodotti là dove essi vengono pagati di più, e basta.

E quelli che non possono pagare di più che cosa dovrebbero fare? Rubare? O dovrebbero cedere, nella gara a chi paga di più, e contentarsi di vedere gli altri, quelli che hanno il portafoglio pieno, riempiti fino agli occhi di ciò che ad essi manca per tenersi in piedi? E' troppo semplice e facile a dire: «arrangiatevi». Lo può dire un irresponsabile qualsiasi che si preoccupa della propria pancia e basta, non chi ha una responsabilità da assolvere di fronte al popolo. Si vorrebbe il caos, l'anarchia: si vorrebbe lasciar tutto libero, e che ognuno «si arrangi da sè». E se molti non riusciranno ad arrangiarsi, e pochi invece faranno i loro affari?

Se di prodotti ce ne fossero molti e denaro poco, la merce rimarrebbe lì e nessuno la vorrebbe; ma oggi che di prodotti ce n'è appena a sufficienza e denari ce ne sono molti la merce si volatizzerebbe in mano di pochi, mentre i molti rimarrebbero del tutto digiuni.

E il rimedio di «obbligare i produttori a vendere» si risolverebbe soltanto in un puerile spauracchio, perchè una volta venduto, il prodotto può passare in altre mani, e poi in altre ancora, sempre di speculatori, senza mai arrivare alla massa dei consumatori! In questo modo i prodotti circolano sì, ma a beneficio dei pochi accaparratori, per speculazione o per ingordigia, a meno che l'obbligo di vendita non si voglia estendere in tutte le successive fasi fino al consumo ma allora non è più la «libera circolazione», è la circolazione disciplinata dei prodotti, nè più nè meno un vincolo, una restrizione vera e propria. E siamo punto daccapo.

Questi signori vorrebbero che si lanciasse un «si salvi chi può!». Ma questo è il grido che si lancia quando la nave va a fondo, senza speranza, non quando la nave è in cammino, faticoso e difficile quanto si vuole, verso il porto. Si fa presto a lanciare il «si salvi chi può!» quando si è solo un piccolo mozzo di bordo: un grido che non costa nulla e non vale nulla, perchè nessuno lo ascolta, se non per scherzo. Ma il capitano ci pensa mille volte prima di darlo. Egli sà che il suo compito è di condurre la nave a salvamento con tutti coloro che vi sono a bordo ugualmente tutelati e protetti. E se nelle ore della grave tempesta deve imporre a tutti costoro, passeggeri ed equipaggio, una severa disciplina, una serie di restrizioni o di obblighi, la sua coscienza è tranquilla, anche se vi è qualcuno che borbotta o che recalcitra poichè non sa staccarsi dal ricordo della libertà di cui aveva goduto quando la nave scivolava tranquilla sul mare in bonaccia.

Riunione del Comitato provinciale dell'Associazione mutilati di guerra presieduta dal cons. naz. Chiarelli

Sotto la presidenza del delegato di zona cons. naz. avv. Ignazio Chiarelli, si è svolta ieri una riunione del Comitato della Federazione provinciale dell'Associazione Nazionale mutilati ed invalidi di guerra, alla quale sono intervenuti tutti i presidenti delle Sezioni della provincia di Udine.

Il comm. Alciati, presidente federale, ha rivolto a nome di tutti gli intervenuti un caldo ringraziamento al cons. naz. Chiarelli per aver voluto intervenire al rapporto e per la costante, affettuosa premura con la quale segue l'attività della Federazione friulana mutilati.

Ha quindi preso la parola il Delegato di zona, il quale, dopo aver rivolto il pensiero riverente ai soldati d'Italia caduti nell'attuale conflitto, ha intrattenuto il Comitato sui compiti che l'ora presente impone a tutti gli italiani ed in particolar modo a coloro che già hanno dato il loro tributo di sangue per il conseguimento della vittoria.

Successivamente ciascun presidente di sezione ha ampiamente riferito sull'attività svolta e su problemi interessanti la propria organizzazione. Sono stati quindi esaminati vari argomenti relativi all'assistenza di mutilati dell'attuale guerra, con particolare riguardo alla loro rieducazione ed al collocamento al lavoro.

Esaurita la trattazione di tutti i capitoli dell'ordine del giorno, la riunione ha avuto termine con il saluto al Re ed al Duce comandati dal cons. naz. Chiarelli.

Denunziare i profittatori

Si sente spesso lamentare che si vende merce a prezzi enormemente superiori a quelli stabiliti.

Bisogna smetterla di lamentarsi quando non si denuncia chi specula.

Si dice che i colpevoli debbono essere raggiunti dei provvedimenti delle Autorità. Ma è possibile fare miracoli?

Ogni cittadino, onesto, ogni vero fascista che incontra uno di questi luridi messeri che profittano dello stato di guerra per arricchire, deve denunziarlo. Solo in tal modo compie il proprio dovere. Ogni lamentela generica è vana.

Un concorso nel Corpo Reale delle miniere

ROMA, 3.

Il Ministero delle Corporazioni comunica che, con Decreto ministeriale 23 marzo 1943 XXI, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno numero 104, del 5 maggio u. s., è stato indetto un concorso per esami a 10 posti di aiutante aggiunto in prova (grado 11, gruppo B) del ruolo del Corpo Reale delle miniere, al quale possono partecipare coloro che sono in possesso della licenza di Regi Istituti tecnici (sezione industriale a indirizzo minerario, edile, meccanico, elettricista e sezione per geometri) o di diploma di perito minerario, rilasciato dalle vecchie scuole corrispondenti al vecchio ordinamento.

Chi intendesse partecipare al predetto concorso, deve far pervenire al Ministero delle Corporazioni — Direzione generale delle miniere e della metallurgia — la domanda corredata dai prescritti documenti non oltre 90 giorni dalla pubblicazione del concorso sulla «Gazzetta Ufficiale».

Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Ministero delle Corporazioni — Direzione generale delle miniere e della metallurgia — o agli uffici distrettuali minerari del Regno.

Onorificenza

Il Sovrano, con «motu proprio», ha testè conferito la commenda della Corona d'Italia, per speciali benemerenze, al colonnello conte Walfrâmo di Spilimbergo, Capo di Stato Maggiore della Divisione «Cremona».

Al valoroso ufficiale superiore vivi rallegramenti.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle Via Rivis. — Per onorare la memoria del fratello Riccardo Del Mestre nel 2° anniversario della morte: Gina Gervasoni L. 50.

ALTRE OFFERTE

All'O. N. D. — In occasione della IV Befana fascista: Rina Clara Collo lire 25.

Chiusura dei corsi di erboristeria di Collalto e di Bueris

Corsi di erboristeria: il folto gruppo di Collalto (Foto Turrin)

Con largo intervento di scolaresche, di massaie rurali e di popolo ebbero luogo nelle rispettive scuole, le cerimonie di chiusura dei corsi di erboristeria, promossi dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, tenuti dal prof. Giuseppe Pozzo di Udine

Sono intervenuti alla cerimonia, i fiduciari dell'Unione, il camerata Achille Zanini in rappresentanza dell'Unione, i parroci, ed il corpo insegnante.

Il camerata Zanini, nel porgere a tutti il saluto del cons. naz. Taglietti, Segretario generale dell'Unione, potenziatore di ogni iniziativa agraria, chiarì gli scopi e le finalità che l'istruzione erboristica si propone.

Il prof. Pozzo, ringraziate le autorità, il rappresentanze dell'Unione e tutte le massaie rurali, ha porto un affettuoso saluto agli allievi che hanno frequentato con tanta passione il Corso, seguendo con tanta passione le lezioni.

Il parroco di Colloredo ed il sig. Giacomo Zucchi si dissero grati all'Unione dei lavoratori dell'agricoltura per l'insegnamento ricevuto e ringraziarono il prof. Pozzo che con tanta perizia e passione tenne le lezioni.

A questo plauso sincero fa eco e si unisce il ringraziamento delle autorità e del popolo di Collalto e di Bueris.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

4 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Lire
Agli (bianco e rosso)	8.00
Aglio secco	5.—
Asparagi (precoci)	3.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.80
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.40
Carote (1. qualità)	1.20
Carote (2. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	1.30
Cavoli cappucci	1.80
Cavoli verze	2.—
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.80
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Cipolle (bianche rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.80
Prezzemolo (senza radici)	4.80
Rosmarino	4.30
Salvia	4.30
Insalata di qualsiasi qual.	2.80
Patate di qualsiasi pasta e forma	[illegible]
Zucchine	1.85
Ravanelli	3.10
Sedano (invernale)	1.—
Scorzanera amara (radici)	2.—
Porri	
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
Id con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Prodotto	Lire
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.10
2. gruppo	5.40

Agrumi

Prodotto	Lire
Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40
Castagne secche	18.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Il primo convegno a Udine di ex allievi salesiani

Gli ex allievi di Don Bosco della provincia di Udine hanno tenuto ieri la loro prima riunione udinese, chè gli altri precedenti convegni erano stati tenuti in altre Case Salesiane d'altre province. L'occasione è stata felicemente offerta dal giubileo sacerdotale di Don Ricaldone, quarto successore di Don Bosco, che ha celebrato recentemente in Torino la sua Messa d'oro.

Il convegno ha avuto luogo nel centro salesiano di Udine, al Rifugio «Bearzi». Agli ex allievi friulani si univa una numerosa rappresentanza triestina.

Alle ore 10 nella Cappella dedicata a Gesù Carità, il primo artefice dell'Opera, il prof. don Guglielmo Biasutti celebrava la S. Messa cui seguiva subito dopo l'adunanza.

Erano presenti tra gli altri molti gli ex allievi comm. avv. Biavaschi e comm. avv. Candolini, il cav. don Corrado Roiatti, il sig. Ottavio Battaglia, il ten. col. Benuzzi, il geom. Bertuzzi. All'inizio il prof. don Davide Zampese, direttore del Rifugio, porgeva il benvenuto agli ospiti graditissimi e quindi il presidente dell'Unione signor Ottavio Battaglia dava lettura delle adesioni pervenute, tra le quali quelle dell'Ecc. l'Arcivescovo e di don Ricaldone.

Il segretario ten. col. Benuzzi, leggeva quindi la relazione morale e finanziaria, dopo di che il comm. Candolini parlava sul tema: «Fedeltà a Don Bosco Santo», ponendo in rilievo efficacemente la crisi di questo nostro tempo, che è crisi sociale, economica e spirituale.

E' stato proceduto quindi alle elezioni sociali; venivano riconfermati il sig. Ottavio Battaglia a presidente ed il ten. col. Benuzzi a segretario. Concludeva la riunione con appropriate parole il Direttore don Zampese.

Seguiva una modesta refezione, al termine della quale i ragazzi del «Bearzi» eseguivano alcuni canti e recitavano appropriate poesie. Parlavano ancora il ten. col. Benuzzi, il dott. Di Gaspero, un ex allievo di Trieste e da ultimo don Zampese.

Una breve funzione eucaristica in Cappella chiudeva la bella giornata, vissuta nello spirito di Don Bosco Santo.

La solennità religiosa dell'Ascensione

Ieri, solennità della Ascensione, l'Arcivescovo ha prestata solenne assistenza pontificale nella Metropolitana alla Messa che è stata celebrata alle ore 10 dall'Arciprete Mons. Benedetti.

Il tempio era affollato di fedeli. Più tardi il Presule ha somministrato la Cresima ai fanciulli della parrocchia del SS. Redentore.

Nomine e riconferme di conciliatori e vice conciliatori

Con recenti decreti dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste sono state effettuate le seguenti nomine e riconferme:

il camerata Galdino Genero, fu Giovanni è stato nominato giudice conciliatore del Comune di Bastiliano per il triennio in corso;

il camerata Giovanni Gerardi fu Marcantonio è stato confermato vice conciliatore del Comune di Precenicco per il triennio in corso;

il camerata Girolamo Tambosco fu Girolamo è stato nominato giudice conciliatore del Comune di Forgaria per il triennio in corso;

il camerata Adamo Massignani fu Antonio è stato confermato giudice conciliatore del Comune di Polcenigo per il triennio in corso.

La mostra Besson Figlioli-Franzolini

Continuano ad affluire numerosi visitatori nella sede della Unione professionisti ed artisti, ove è stata allestita la mostra della pittrice Pina Besson Figlioli e dello scultore Antonio Franzolini.

La notevole partecipazione di pubblico nella sede di via Poscolle è una prova dell'interesse suscitato da questa rassegna d'arte che accomuna in uno schietto fraterno successo una pittrice ed uno scultore le cui personalità artistiche si elevano veramente al di sopra del comune e del formalistico. I lavori della Besson Figlioli, infatti, sembrano rispecchiare il temperamento sinceramente appassionato e caldo della gente della generosa Sardegna, cui la pittrice è nata, e anche il suo entusiasmo per tutto quanto è folclore e colore. I suoi quadri sono perciò per lo più caratteristici, sonori, ma tuttavia armoniosi e comunicativi nell'insieme soggettivo. Gli occhi delle sue figure femminili parlano e riflettono vitalità e calore.

Antonio Franzolini presenta appena sette delle sue opere più recenti e tutte belle, efficaci. Questo nostro artista non si presentava al pubblico udinese dal 1936, cioè dalla Sindacale friulana di quell'anno che ha registrato per lui un lusinghiero successo avendo vinto il primo premio per la migliore opera esposta. Ha partecipato poi ad importanti rassegne nazionali, conseguendo sempre affermazioni ambite quanto meritate. Ora si presenta in questa Mostra confermandosi artista capace e sincero che sa vivificare la materia con singolare sicurezza, e con raro spirito.

La Mostra — della quale riferiremo più ampiamente — rimane aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Antonio Franzolini - «Maternità» - Terracotta

"Susino e ciliegio fiori di primavera,,

Il n. 5 di «Yamato» — la bella ed interessante rivista italo - giapponese, reca un articolo della nostra apprezzata collaboratrice, camerata prof. Emilia Baldassarre: «Susino e ciliegio fiori di primavera». Trattasi di una colorita descrizione delle bellezze floreali del Giappone con particolare riferimento alle piante ed ai fiori del susino e del ciliegio, come simboli, come ornamenti, come colture caratteristiche.

L'A. vi aggiunge tante cose gradite e gentili che rivelano la sua squisita sensibilità, accompagnata ad un fine buon gusto.

I banchi del lotto chiuderanno le giocate al sabato alle ore 18

A precisazione di quanto è stato è stato pubblicato in merito alla protrazione delle giocate e delle estrazioni del R. Lotto, si comunica che dette giocate si possono continuare anche nella mattinata della domenica soltanto nelle città sede di estrazione. In tutte le altre città — e quindi anche Udine e provincia — le giocate cesseranno alle ore 18 del sabato.

Cronaca mesta

Funebri col. Pasquale Mastropaolo

A 82 anni, nella propria abitazione di via Sacile 21, si è spento il cav. Pasquale Mastropaolo, colonnello di fanteria a riposo, da moltissimi anni residente nella nostra città, dove aveva saputo circondarsi meritatamente di molta stima e simpatia.

Mercoledì, alle ore 15, sono state tributate alla salma, le estreme onoranze con larga partecipazione di intimi e di amici di famiglia, di ufficiali superiori ed inferiori in rappresentanza delle varie armi del presidio. Rendeva gli onori militari un picchetto armato del 2. Fanteria «Re». Precedeva il mesto corteo la Banda dell'11. Genio. Reggevano i cordoni: il ten. col. Toncchia, il ten. col. Fabiano, il maggiore Adami ed il maggiore Finadri. Seguiva il feretro la figlia dello scomparso ed intimi di famiglia.

Non vi erano fiori per volontà espressa dall'estinto. Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale di San Quirino, la salma è stata trasportata al Cimitero ed ivi deposta in luogo riservato. A Porta Villalta, il ten col. Benuzzi che rappresentava il Comando del Presidio Militare di Udine, ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla moglie, alla figlia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

Funebri Giuseppe Roiatti

Ieri alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali del piccolo Giuseppe Roiatti, figlio del camerata Livio addetto quale vigile urbano all'ufficio comando. Hanno voluto essere partecipi alle estreme onoranze, il comandante del Corpo dei Vigili urbani, i graduati ed i colleghi liberi dal servizio. Erano inoltre presenti molti amici ed intimi di famiglia, numerosi i vicini di casa. Oltre ai fiori inviati dalla mamma, dal papà e dai fratellini, c'erano pure quelli dei nonni, degli zii Fontanini, del Corpo dei Vigili urbani, della famiglia Grasselli, del piccolo amico Armando Stavole. Dopo le esequie celebrate nella Cappella del Pio Luogo, la salma è stata accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia rinnovate espressioni di schietto cordoglio.

Si ferisce accidentalmente con una scure

Il manovale Giacomo Lineasi fu Giuseppe, dimorante in via Sondrio 67, mentre stava spaccando della legna con una scure, si produceva accidentalmente con la stessa una profonda ferita da taglio alla mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un sassolino in un orecchio

Ieri al Pronto Soccorso veniva accolta la bambina Bruna Gottardo di Gino di 10 anni, abitante in via Buttrio 29, la quale presentava un corpo estraneo nell'orecchio sinistro. La piccola imprudente aveva infatti, per gioco, introdotto nel padiglione auricolare, un sassolino che dopo circa tre ore, poteva essere estratto dal medico di guardia.

GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Trieste

Sentenza riformata

Nella notte del 15 settembre 1942 il carabiniere Santalucia, mentre stava dormendo nella propria abitazione di via Palestro, credette di udire dei rumori alla porta della sua casa. Affacciatosi alla finestra scorse due individui che si stavano allontanando. Il Santalucia infilò i pantaloni, e, con la rivoltella in pugno, scese in strada, raggiungendo i due che stavano fermi davanti alla vicina casa del rag. Terenzani dove, secondo la sua accusa, già avevano aperta la porta di quell'abitazione.

Tradotti in caserma ed arrestati i due, Antonio Culos da S. Vito al Tagliamento e Anteo Degano da Udine, in considerazione dei loro precedenti, furono inviati a giudizio per rispondere di tentato furto doppiamente aggravato, ed inoltre del furto di una bicicletta della quale il Culos era in possesso e che, in corso d'istruttoria, fu accertato essere di provenienza furtiva.

Il Tribunale di Udine, con sentenza 5 marzo 1943, nel mentre assolveva il Degano dall'imputazione del furto della bicicletta, per la quale riteneva responsabile il solo Culos, riteneva entrambi colpevoli del tentato furto e li condannava, complessivamente, il Culos ad anni 3 di reclusione e L. 3300 di multa, ed il Degano ad anni 2 e mesi 3 di reclusione oltre a L. 1500 di multa, entrambi in solido alle spese processuali.

Su appello degli imputati la causa è stata nuovamente discussa davanti alla Corte di Trieste lunedì scorso avendo gli appellanti protestato la loro innocenza per il tentativo di furto.

La Corte, nel mentre confermava la condanna del Culos a mesi 9 di reclusione per il furto della bicicletta, assolveva entrambi gli imputati, dal tentato furto per insufficienza di prove, ordinando l'immediata scarcerazione del Degano.

Gli appellanti erano difesi dall'avv. Veritti.

Mancata assistenza famigliare

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Maria Piccoli di Giuseppe di 21 anni, da Povoletto, perchè responsabile di mancata assistenza familiare.

Di chi sarà?

Quinto Golatello fu Giovanni, da Ragogna, ma residente nella nostra città, ha consegnato alla Squadra Mobile della locale questura una bicicletta da uomo in buono stato d'uso, rinvenuta abbandonata da uno sconosciuto nella propria osteria. L'interessato sa ora dove rivolgersi per recuperarla.

Orario ferroviario di Udine

Linea UDINE - VENEZIA
Partenze: ore 4.40 A — 7.35 A — 14.55 D — 18 A — 21 D.
Arrivi: ore 7.20 A — 8.55 A — 10.27 D — 16.47 A 21.37 D.

Linea UDINE - TRIESTE
Partenze: ore 4.20 ET — 5.22 ET — 7.40 ET — 9.15 ET — 13.6 A — 17.55 ET — 18.20 ET — 21.20 A.
Arrivi: ore 7.4 ET — 8.46 D — 10.12 ET — 14.33 ET — 17.30 ET — 20.26 A — 23.43 ET.

Linea UDINE - TARVISIO
Partenze: ore 5.25 ET — 10.37 D — 12.50 ET — 18.55 A.
Arrivi: ore 7.8 A — 8.49 ET — 10.54 ET — 17.27 ET — 20.46 D.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 0.5 A.

Linea UDINE - CERVIGNANO
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A — 20.25 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 19.46 A — 0.5 A.

Linea UDINE - CIVIDALE
Partenze: ore 7.35 — 12.45 — 17.45 — 20.10.
Arrivi: ore 7.11 — 8.56 — 14.16 — 19.40.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 8.40 — 11.35 — 14 — 20.20.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 13.5 — 14.25 — 18 — 20.50.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.41 — 12.26 — 14.42 — 18.21 — 21.11.
Partenze da Villa Santina: ore 7.10 — 12.30 — 15.30 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.37 — 12.51 — 15.51 — 19.17.
Arrivi a Carnia: ore 7.52 — 13.27 — 16.24 — 19.42.

Linea GEMONA - CASARSA
Partenze da Gemona: ore 6.20 — 14.5 — 17.15.
Arrivi a Casarsa: ore 7.47 — 11.38 (da Spilimbergo) — 15.28 — 18.39.
Partenze da Casarsa: ore 6.38 — 10 (fino a Spilimbergo) — 16.5 — 20.58.
Arrivi a Gemona: ore 8.13 — 17.47 — 22.34.

IL GIORNO

Venerdì, 4 giugno (155-210) S. Quirino vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: [illegible]

PROGRAMMA A
Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia; 20.20 (circa): [illegible] orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 21.45: [illegible]; 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

PROGRAMMA B
Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelini; 20.20: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 20.45: [illegible] Concerto sinfonico diretto dal m. Carlo Schuricht [illegible] violoncellista Benedetto Mazzacurati; 23 (circa): Musica varia.

Dodici chili di sigarette sparite da un carro ferroviario

Da un carro ferroviario partito da Mestre e diretto a Latisana carico di sali e tabacchi di generi di monopolio, giunto in questa ultima stazione ed aperto, è stato trovato mancante di un collo contenente dodici chilogrammi di sigarette «Africa» e rappresentanti un valore di circa sei mila lire. Il telone che ricopriva il carro è stato rinvenuto con uno squarcio di oltre un metro.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

Dopolavoro Ferroviario

Domenica 6 corrente, gara di bocce a copple, riservata ai soci. Inizio ore 9.

CINEGIORNALE

La cinematografia a rapporto dal Ministro della Cultura Popolare

Il rapporto tenuto dal Ministro Polverelli agli attori, produttori, registi o giornalisti cinematografici, ha fissato il punto di un settore che, per alcuni aspetti, mancava ancora di quella totale unitarietà, capace di far confluire tutte le forze verso la meta unica del miglioramento effettivo, quantitativo ed artistico, della nostra produzione cinematografica.

Non intendiamo con questo di entrare nel campo spinoso della polemica, ma che le forze fossero in un certo senso suddivise, se non divise od ostili, è dimostrato da troppi fattori per doverci preoccupare della dimostrazione necessaria.

Ci interessano piuttosto questi «rapporti» che il Ministro della Cultura Popolare ha voluto tenere, e la cui efficacia si farà senz'altro sentire in ogni parte del complesso organismo che inquadra le varie energie alle quali è affidata la nostra cinematografia.

La riunione dei giornalisti è stata come il corollario di tutte quelle precedenti. In essa sono stati sviscerati e stesi sul tavolo anatomico della esposizione senza sottintesi e della discussione più chiara, i vari aspetti della questione, così che sono venuti a galla anche argomenti e problemi che, a rigor di logica, avrebbero dovuto rimanere tagliati dai limiti di competenza delle altre categorie separatamente convocate.

Non si deve trascurare un punto che ha la sua importanza: il Ministro ha inteso riunire i giornalisti cinematografici e non soltanto i critici cinematografici. Con questo, pur non trascurando l'importante fattore della critica, che ha avuto ed ha il suo peso e la sua importanza, egli ha tenuto piuttosto a mettere in rilievo la funzione di alta responsabilità che hanno tutti coloro che, nell'ambito dei giornali, scrivono per il cinematografo.

La critica è uno strumento di per se stesso tagliente. Può servire tanto per le sottili indagini di carattere chirurgico, quelle stesse indagini che il medico compie per estirpare da un corpo la causa di un male, ma può anche servire per squartare così come squarta il macellaio al mattatoio. Arma, quindi, da usare con scienza ragionata.

Su questo punto possiamo dire che la nostra critica cinematografica, presa nel suo complesso, risponde in pieno a questo criterio, che porta automaticamente sul terreno fertile ove si costruisce con pazienza e con passione l'edificio della nostra cinematografia di domani. La critica, per essere tale, cioè che sciabola senza criterio o senza scuola, e che è una riprova di incapacità, più che di incapacità, esiste soltanto nei limiti dell'eccezione; anzi, su questo punto il Ministro si è particolarmente soffermato, richiamando all'attenzione dei giornalisti la definizione data dai romani agli oratori: «bonus vir»; non però la bontà frolla, senza scheletro e senza polso, ma la bontà che sa raggiungere scientemente i limiti più alti della comprensione, nei quali limiti è compresa anche la giustificazione dell'opera d'arte, comunque essa sia riuscita.

Se dovessero nascere ad ogni tentativo tanti capolavori, non esisterebbero più le eccezioni del bello e del perfetto. Nè, d'altro canto, si deve pensare che il piedistallo sul quale si innalzano questi rari prodotti dell'intelligenza e della genialità umana, debba essere tutto lastricato di mediocrità. Riportando la parafrasi alla nostra produzione, dobbiamo dire che essa trova nel mercato estero, che anche nelle più facili condizioni di oggi è sempre difficile, un'accoglienza che in certi casi — e non sono pochi — ha superato le più ottimistiche previsioni.

L'argomento porterebbe ancora molto più in là, ma le divagazioni sarebbero contrarie allo spirito e alla lettera dei «rapporti» tenuti dal Ministro.

La nostra cinematografia, che si trova impegnata nello studio dei problemi che l'attendono alla fine della guerra, deve fino da questo momento impostare il lavoro con propositi lungimiranti. Oggi i problemi della concorrenza non esistono od esistono in misura tale da non destare alcuna preoccupazione. La nostra penetrazione nei mercati — penetrazione che è sempre dura o costa sacrifici e danaro — offre oggi appena un esempio di quello che avverrà domani quando l'industria dei vari Paesi potrà riprendere in piena libertà i suoi movimenti. E' facile vedere come siano in campo questioni grosse, e non è poi da dimenticare il complesso dei problemi di carattere che potremmo definire interno, i quali coinvolgono l'organizzazione della produzione, l'attrezzatura degli stabilimenti, lo sviluppo della tecnica, la preparazione dei quadri tecnici ed artistici, lo studio dei nuovi ritrovati, l'impostazione del poderoso problema della propaganda e della pubblicità; tutti quesiti, questi, che impegnano fino da ora ad un maggior lavoro e ad una più accurata e spiccata selezione dei quadri.

Il Ministro ha toccato una per una le varie branche della nostra cinematografia. Ha stimolato gli attori perchè essi ricerchino con uno studio costante le vie sempre più difficili della perfezione; ha pungolato i produttori perchè essi ritrovino la strada giusta, che è quella che parte da una preparazione metodica, scientifica, di quanto essi hanno in animo di realizzare; ha disposto perchè siano gettate le basi per un inquadramento della falange dei registi onde siano evitate prime esperienze sul corpo vivo del cinematografo col danno artistico, industriale, commerciale e finanziario che ne deriva; ha infine invitato i giornalisti cinematografici a considerare con la maggiore attenzione il valore della missione che è loro affidata soprattutto nel campo della critica, fatta per i lettori italiani, questo sì, ma letta e seguita anche all'estero e con molta attenzione.

Maurizio D'Ancora e Fioretta Dolfi in una scena del film diretto da Leo Menardi «L'avventura di Annabella» prodotto dall'A. C. I. e distribuito dall'A.C.I. Europa

Tirando le somme si deve convenire che questi «rapporti» sono venuti tempestivamente a sgombrare il terreno da molte posizioni che non erano tutte di oro zecchino; ma, soprattutto, son venuti a chiarire la posizione e le responsabilità singole e reciproche verso quella cinematografia italiana, la quale ha tutto il diritto — perchè non manca a noi l'intelligenza per poter pretendere a tanto — di riprendere il posto che le compete nella cinematografia internazionale. — Sulla traccia indicata dall'Eccellenza Polverelli c'è molto da camminare e, sulle sue indicazioni, c'è molto di costruire. La cinematografia non è una cosa astratta: è una cosa concreta, concretissima. E in quanto concreta, impegna le forze di tutti, qualunque sia il compito o le attribuzioni, fino all'estremo.

Rino Carassiti

...ri d'Italia non si son mai sognati d'abitare.

* * *

Intanto il teatro continua ad imperare sugli schermi. «Il diavolo va in collegio» è tratto dalla nota operetta «Santarellina», benchè convenientemente modernizzato. Lo interpretano Lilia Silvi, Leonardo Cortese, Greta Gonda e Guglielmo Barnabò, e lo dirige Jean Boyer. Di imminente inizio è «Enrico IV» dal dramma di Pirandello: protagonisti Clara Calamai, Osvaldo Valenti e Paolo Stoppa. Anche Giacosa è presente con «Tristi amori» affidato alla regia di Carmine Gallone con l'interpretazione di Gino Cervi, Luisa Ferida e Andrea Checchi. Al montaggio è «Grattacieli» di Guglielmo Giannini diretto dallo stesso autore, con Vanna Vanni, Renato Cialente, Luigi Pavese, Stoppa, Notari e la Garella. E si dice che sia in preparazione «Ruy Blas» di Victor Hugo.

Un soggetto originale è invece quello di «Silenzio si gira» di cui è in corso la lavorazione. Il titolo dice subito dove l'azione si svolge, cioè in uno stabilimento cinematografico. Regista Carlo Campogalliani, interpreti Mariella Lotti, Rossano Brazzi e Carlo Campanini. Vi figura anche Beniamino Gigli che una volta tanto non andrà incontro a sciagure familiari, nè singhiozzerà in musica il suo dolore. E ne siamo grati ai sonettisti Zavattini, Brancacci e Novarese.

Come siamo grati a Blasetti per aver, almeno per ora, lasciata da parte l'idea dei «Tre moschettieri», per dirigere «Istituto Grimaldi» di Alba De Céspedes che autrice è ragazza, con Paolo Stoppa e Diego Calcagno. Si tratta d'un film che ha richiesto non poche parti del cinema italiano. Sette le protagoniste: eccole in ordine alfabetico: Elisa Cegani, Valentina Cortese, Maria Denis, Dolly Doristi, Mariella Lotti, Maria Mercader, Dina Sassoli. Ed ecco, sempre alfabeticamente, gli altri interpreti principali: Annibale Betrone, Alberto Capozzi, Gino Cervi, Vittorio De Sica, Ada Dondini, Mino Doro, Enzo Fiermonte, Roldano Lupi, Ori Monteverdi, Rina Morelli, Adriano Rimoldi, Filippo Scelzo, Giovanna Scotto, Edda Soligo. E scusate se è poco...

Milca

IL PROBLEMA
della sceneggiatura e quello dei soggetti

ROMA, giugno

L'ebdomadario parigino «Le Temps Nouveaux» pubblica un articolo di Roger Regent dal titolo «Film al ribasso», di cui ci sembra opportuno riportare la parte principale:

«Quando sarà venuto il momento di fare un bilancio della produzione cinematografica dei Paesi attualmente in guerra, ci si accorgerà che come la Francia sono obbligate nel cerchio di essi, ci si accorgerà che la molla essenziale della produzione è la sceneggiatura del film. Ci accorgeremo più tardi che in un periodo come quello che stiamo vivendo, sullo schermo non sono più possibili i trucchi. Gli autori e i realizzatori non hanno più a loro disposizione gli accessori di prima. Non possiamo più contare su una decorazione sontuosa per dar l'idea della ricchezza, su una fotografia dosata sapientemente per illuminare sullo schermo un volto torrido oppure una pallida luna. Lo stato degli stabilimenti, delle attrezzature, dei costumi, della pellicola e della qualità dei bagni e dei fissaggi non lo permette più. Bisogna dunque trovare qualche cosa d'altro che non sia il velluto o l'architettura opulenta per esprimere il fasto.

«Alcuni soggetti non possono assolutamente fare a meno di tali costruzioni e trucchi; ma la maggior parte degli altri possono compensare la povertà con l'intelligenza, la ingegnosità, l'immaginazione e il buon gusto. Si abbia la saggezza di non adoprare quel primo genere di soggetti se non si ha la certezza di poterli realizzare degnamente. Si abbia la bontà di non farci sorbire di quei film al ribasso, di quei rimedlucci, che finirebbero col rendere il cinema francese simile ad un grande bazar con le sue esposizioni di gioielli falsi e le sue confezioni per signora a serie. In quanto alla seconda categoria di soggetti, di cui abbiamo parlato prima, cioè quelli per i quali non è indispensabile tutto ciò che adesso manca, verso di essi dobbiamo rivolgere la nostra attenzione, anzi verso di essi soli! E' in opere di più modeste dimensioni, poichè i film di importanza diverranno di giorno in giorno più rare eccezioni che i nostri produttori devono mostrarsi all'altezza delle loro responsabilità. Allora, che non sia permessa negligenza alcuna in qualnque gradino della gerarchia cinematografica uno si trovi. I film più modesti possono avere la loro ricchezza che sarà soprattutto il loro stile morale e intellettuale».

E' inutile, vediamo, sottolineare l'importanza e l'interesse che anche da noi riveste un tale argomento. Come superfluo può apparire qualsiasi commento. Soggetto e sceneggiatura: ecco il problema. E ci vien voglia di ripetere, se è vero che il ripetere giova; fateci vedere film italiani, autenticamente italiani, soprattutto di quello dell'ottocento sfruttato, ormai ai limiti del sopportabile. E risparmiateci anche — ripetiamolo altresì — fior di quattrini — quelle pacchiattissime case novecento di signori, che i signo-

L'attore e il colore

Hans Albers e Ilse Werner nel film «Il barone di Munchhausen» di Josef von Baky

Fra non molto, le famosissime avventure del barone di Münchhausen saranno presentate cinematograficamente anche al di là delle frontiere della Germania nei loro tre elementi tecnici fondamentali: immagine, suono e colore. Quello che finora era considerato un prodigioso esperimento tecnico è divenuto ormai una realtà: oltre all'universo dei suoni, il cinema ha conquistato il suggestivo mondo del colore.

Molte trasformazioni ed evoluzioni si sono avute da quando le immagini continue, scorrenti vertiginosamente attraverso l'apparecchio di proiezione, hanno aperto all'arte dell'interpretazione una nuova era di popolarità, da quando dalle svenevolezze dell'«amoroso dilettante», dalle «gigionate» dei maestosi guitti e dal roteare degli occhi di una diva innamorata si passò al dramma umano e alla commedia rispecchiante la vita quotidiana.

Considerando ora il primo periodo dell'arte muta in bianco e nero, non possiamo fare a meno di sorridere nel ricordare quelle scene primordiali.

La mimica allora era tutto. Essa doveva manifestare quello che la parola avrebbe dovuto esprimere. Le espressioni del volto, i movimenti degli occhi, le smorfie erano considerati arte cinematografica di prim'ordine. E in effetti si professava dell'arte vera quando Waldemar Psylander, il nestore dei Don Giovanni, o Asta Nielsen, la grande tragica, riuscivano ad esprimere con i poveri mezzi della scala mimica il tormento o le gioie delle loro passioni. E' troppo facile quanto poco simpatico ironizzare sui mezzi rudimentali della cinematografia di allora; quindi, piuttosto che soffermarci sull'argomento, conviene considerare il cammino percorso finora dalla tecnica.

Sembra quasi inconcepibile che il film sonoro abbia fatto la sua prima apparizione appena una quindicina di anni orsono. Comunque, essa ci portò il suono e la parola, segnò l'inizio di una era in cui la maschera cedeva il posto al linguaggio. Soltanto attori autentici, cioè degli specialisti, potevano sussistere; soltanto coloro che riuscivano a superare la fatale difficoltà «della zeta» sibilante — che fece tacere tanti eroi del muto — potevano continuare a lavorare. Fu una specie di crepuscolo degli idoli.

E fu allora che si realizzò, sotto la direzione artistica del professor Froelich uno dei primi e forse il migliore, tra i film sonori di allora, «La notte ci appartiene». Quello notte non fu soltanto la mia data di nascita, ma segnò addirittura la nascita del film sonoro.

Ricordo ancora i tempi in cui i film muti venivano girati alla luce diffusa delle lampade «Jupiter» che infliggevano vere sofferenze all'organo della vista. All'atto pratico, poi, quando le nostre figure apparivano sullo schermo, al posto degli occhi si vedevano due punti chiari. Soltanto più tardi, con la fabbricazione del materiale pancromatico, si ottennero effetti naturali. Tuttavia il film a colori apre nuove possibilità, poichè gli occhi azzurri risultano azzurri, e biondi risultano i capelli biondi. Si inaugura così una nuova stilistica cinematografica. Anche se il film a colori predilige per ora gli abiti a tinte vivaci, l'essenziale è che ci troviamo dinanzi ad una decisiva svolta che, riformando la tecnica, influisce notevolmente anche sull'interpretazione e sulla regia. Ancora una volta sono leggi nuove che regolano il nostro lavoro nei teatri di posa. Se in un primo momento fu soltanto la macchina da presa ad inquadrare i nostri gesti, se successivamente fu la membrana sensibile del microfono a riprodurre la nostra voce, oggi è invece il severo obiettivo che impressiona il nastro di pellicola a colori, che ci offre le magnifiche possibilità della sua stupenda tavolozza.

Il nostro film «Il barone di Münchhausen», diretto da Josef von Baky e da me interpretato insieme a Ferdinand Marian, Brigitte Horney, Ilse Werner, Käthe Haak e molti altri, inizia un nuovo periodo nello sviluppo tecnico della cinematografia. Così come a suo tempo il sonoro si accoppiò all'immagine, determinando una radicale trasformazione della cinematografia, oggi il colore fa la sua apparizione rivoluzionaria nel mondo della celluloide. Il nostro compito è quello di metterci al servizio anche di questo nuovo mezzo.

Hans Albers

Marika Rökk, in una bellissima scena del film «Voglio essere amata» prodotto dalla Ufa per la regia di Harald Braun - Foto Ufa - Film Unione

S. VITO al TAGL.
VALORE FRIULANO

Il tenente Erasmo Frisacco decorato e trasferito in S.P.E.

Il tenente *Erasmo Frisacco* dell'8. Reggimento Alpini è stato trasferito in S.P.E. per merito di guerra con la seguente motivazione:

«Ufficiale addetto a un comando di reggimento alpino, partecipava alla campagna greca, distinguendosi per ardimento, capacità e sprezzo del pericolo. A Pindo, in duro combattimento accortosi che il nemico tentava aggirare i reparti operanti di cui faceva parte, d'iniziativa, riuniva un drappello di conducenti e provvedeva con azione decisiva e brillante, a sventare il tentativo avversario, infliggendo al nemico gravi perdite». - Fronte greco, ottobre-novembre 1940 XIX.

Al tenente Frisacco è stata pure conferita la Croce di guerra al Valor militare con la seguente motivazione:

«Ufficiale informatore di reggimento alpino presso un reparto avanzato privo di ufficiali, assumeva il comando di un plotone ed al lancio di bombe a mano e all'arma bianca sbarrava il passo al nemico incalzante». - Zona Frasceri (fronte greco) 23-30 novembre 1940 XIX.

A valoroso ufficiale concittadino vivi rallegramenti.

Cividale

Riscossione della terza rata imposte e tasse

Avvertiamo tutti i contribuenti che la locale Esattoria Consorziale, per comodità dei medesimi, inviera appositi incaricati nei giorni e nelle località sottoindicate per procedere alla riscossione della 3.a rata Imposte e Tasse:

Giovedì 10 giugno a Forame (Attimis), Savorgnano del Torre e Remanzacco; Venerdì 11 giugno Attimis, Povoletto, Moimacco; Sabato 12 Giugno Faedis, Torreano; Lunedì 14 giugno Faedis, Prepotto, Buttrio; Martedì 15 giugno Manzano, S. Giovanni al Natisone; Mercoledì 16 giugno Manzano, Corno, Ipplis; Giovedì 17 giugno Premariacco.

I contribuenti che non effettueranno il pagamento delle Imposte e Tasse nel proprio Comune, dovranno provvedere al versamento dell'importo dovuto presso la Sede dell'Esattoria in Cividale entro venerdì 18 corrente.

Il solito appiedato

Anche il sergente maggiore Romano De Michel, l'altra sera, ebbe la cattiva idea di lasciare la propria bicicletta incustodita fuori di un locale, più tardi ritornato per riprenderla constatava purtroppo che ignoti lo avevano preceduto. Si trattava di una bicicletta quasi nuova, color grigio chiaro, col cambio di marcia, del valore di 1700 lire. Il furto è stato denunciato.

BUTTRIO
Un capretto e dei conigli trafugati dai ladri

L'altra mattina Luigi Roncali fu Sante, residente nella frazione di Camino si recò come al solito sotto una tettoia portando l'erba per i conigli ed il capretto. Un'amara sorpresa lo attendeva perchè trovò la gabbia aperta e nessuna traccia dei 13 conigli e del capretto.

Il derubato ha informato del fatto i carabinieri.

PALMANOVA
Incontro di calcio

L'incontro di calcio svoltosi domenica al Polisportivo del Littorio tra l'undici locale e la squadra della 6.a Compagnia Sussistenza di Trieste, ha visto vincente la prima per tre reti a una. La partita, di carattere amichevole, è stata monotona e priva d'interesse.

Tolmezzo

Un milite che si distingue

Il capo squadra della «Dicat», camerata Giovanni Garibaldi Delli Zotti attualmente in servizio presso la 10.a Legione, ha ricevuto il premio in denaro offerto dal Cons. Naz. Cent. Studiati del servizio stampa di Roma al corrispondente di Reparto della Legione che abbia dato prova spiccata e redditizia di collaborazione al servizio stesso.

Ci rallegriamo col camerata Delli Zotti, che già da qualche tempo conosciamo attraverso la sua collaborazione al *Strolic* e al *Ce fastu?*.

Due donne arrestate per macellazione e vendita di capretti

I carabinieri hanno sorpreso due donne di Trava di Lauco, Elena Zuliani fu Amario di anni 66 e Maria Beorchia di Michele di anni 43, che stavano trattando la vendita di due capretti macellati clandestinamente.

Le due donne sono state arrestate e le carni donate a famiglie bisognose.

Funebri don Francesco De Nicolò

Si sono svolti nel pomeriggio di mercoledì i solenni funerali del sacerdote salesiano don Francesco De Nicolò santamente spirato il primo giugno all'Ospedale civile. Nativo di Precenicco, era stato per sette anni vicerettore del Seminario Arcivescovile, prima a Cividale e poi a Udine, negli anni tormentosi della guerra. Aveva così conosciuto e guidato molti sacerdoti della Diocesi che gli conservavano venerazione e riconoscenza. Resse per un anno la parrocchia di Feletto Umberto, dove è tuttora ricordato con tanto affetto. Si fece poi Salesiano prestando la sua intelligente e zelante opera a Milano, poi nei Collegi di Mogliano Veneto, Rovereto, Gorizia e ultimamente da tre anni a Tolmezzo dimostrandosi ovunque insegnante ed educatore finissimo.

Al mattino, nella Cappella del Collegio venne celebrata, presente la salma, una Santa Messa in suffragio. I funerali si sono svolti poi partendo dal Collegio, dove la salma era stata vegliata dai suoi alunni, per le solenni esequie in Duomo, per proseguire dopo al cimitero. Si notarono mons. Buiatti anche per rappresentare mons. Vidoni, il prof. don Moretti per il Seminario, il prof. don Pentore del Collegio don Bosco di Pordenone, i parroci di Precenicco e di Varmo, numerosi sacerdoti della Carnia, capi d'Istituti scolastici e insegnanti di Tolmezzo, parenti di alunni, amici dell'Opera Salesiana, il Convitto delle Giannelline, e numerosa popolazione di Tolmezzo. L'omaggio più significativo fu tributato da coloro che lo scomparso amava di più: i suoi stessi allievi e gli alunni del collegio che, superando non lievi distanze dalla Carnia e dal Friuli, si sono riuniti sorpresi e addolorati per la triste circostanza.

Al cimitero parlarono un suo allievo e un superiore del Collegio per dare l'ultimo saluto al degnissimo sacerdote, al valoroso e sacrificato insegnante, che era scomparso sulla breccia del lavoro, all'impareggiabile educatore, che ovunque aveva lasciato durature orme di intelligente e zelante apostolato.

Al fratello don Luigi di Varmo e ai numerosi parenti di Precenicco e di Udine, al Collegio Salesiano i nostri più sinceri sensi di partecipazione al lutto.

Alle ore 8 di martedì prossimo verrà celebrato un solenne funerale di settima, in Duomo.

Per gli abbonati

Il 16 giugno verrà sospeso l'invio del giornale agli abbonati non in regola col canone 1943.

BIMBI FOTOGENICI

Gabriella e Giorgio, ecco due bimbi veramente fotogenici. Questi «quadretti» che sono stati «fermati» dall'obiettivo del buon papà (il nostro collaboratore Antonino Morandini) meritano di apparire sulle nostre colonne.

Caro papà...

Grazia d'indossatrice

Questo è il modellino che fa per me

Vieni a giocare fratellino?

Cronache sportive

Una sessantina di giovani pugilatori danno inizio oggi ai campionati nazionali
nelle palestre di via dell'Ospedale

Ieri sono giunti a Udine i pugili che parteciperanno alle «finalissime» del Torneo Nazionale Novizi, la grandiosa competizione di propaganda indetta dal Comando Generale della G.I.L. ed organizzata in modo impeccabile dal nostro Comando Federale.

I pugili sono circa sessanta. Quasi tutti i Comandi federali saranno rappresentati nell'atteso raduno.

Con le operazioni di pesatura, che si effettueranno stamane il Torneo Novizi edizione 1943, si avvia alla sua conclusione. Gli incontri si svolgeranno secondo il seguente orario: oggi venerdì 4 alle ore 16 eliminatorie nelle due palestre di via dell'Ospedale, dove sono stati allestiti i quadrati A) ove si batteranno i pesi mosca, piuma, medio leggeri, medio massimi; B) ove si avranno i combattimenti dei pesi gallo, leggeri, medi massimi.

Domani, sempre alle ore 16, avranno luogo le semifinali sempre in palestra mentre domenica, alle ore 16, allo Stadio «Moretti», si disputeranno le finali di tutte le categorie, tempo permettendo, giacchè la pioggia di questi giorni non accenna a scemare e perciò promette poco di buono. Speriamo ad ogni modo che il sole ritorni presto ad allietare la manifestazione ed i graditi ospiti della nostra città.

Diamo l'elenco dei pugili ammessi ai campionati nazionali:

Pesi mosca: 1. Ciccarone Giuseppe, Torino; 2. Bombardieri Giuseppe, Bergamo; 3. Molinaro Umberto, Udine; 4. Gruberio Danilo, Verona; 5. Laghis Loris, Forlì; 6. Girolami Boris, Lucca; 7. Salvatori Nello, L'Aquila; 8. Schina Domenico, Brindisi.

Pesi gallo: 1. Santarelli Guerrino, Alessandria; 2. Mariani Ferruccio, Milano; 3. Pattaro Dino, Padova; 4. Tedeschi Enzo, Verona; 5. Secchiaroli Erchimede, Ascoli P.; 5. Govi Silvano, Livorno; 7. Pulvirenti Francesco, Viterbo; 8. Ciotola Giovanni, Napoli.

Pesi piuma: 1. Canna Domenico, Novara; 2. Olliosi Dante, Milano; 3. Formicola Alfredo, Trieste; 4. Pessari Alberto, Verona; 5. Cesarini Sante, Ancona; 6. Martini Carlo, Lucca; 7. Bonifazi Ercole, Roma; 8. Sbrizzi Guido, Brindisi.

Pesi leggeri: 1. Sola Elia, Savona; 2. Mascherpa Angelo, Pavia; 3. Borsi Enrico, Gorizia; 4. Speranza Bruno, Verona, 5. Raggi Luigi, Forlì; 6. Borghini Umberto, Pisa; 7. Punzironi Adriano, Roma; 8. Covito Nicola, Brindisi.

Pesi m. leggeri: 1. Sciacqua Sebastiano, Bari; 2. Ferranti Umberto, L'Aquila; 3. Baldi Idalgo, Livorno; 4. Gandolfi Oscar, Bologna; 5. Righetto Bruno, Vicenza; 6. Fraccaro Albano, Treviso; 7. Montanari Carlo, Pavia; 8. Buscaglia Vittorio, Novara.

Pesi medi: 1. Fornaca Ugo, Asti; 2. Polliani Davide, Milano; 3. Persoglia Mario, Fiume; 4. Fusato Antonio, Vicenza; 5. Giovani Remo, Modena; 6. Lucchetti Ferdinando, Apuania; 7. Tontini Renato, Roma; 8. Greco Antimo, Brindisi.

Pesi m. massimi: 1. Morosi Giannino Varese; 2. Zoch Antonio, Trieste; 3. Bezzi Vincenzo, Forlì; 4. Giovannini Loredano, Lucca; 5. Verlinghieri Silvano, Roma; 6. Conte Domenico Napoli; 7. Briani Severino, Verona.

Pesi massimi: 1. Basilio Alessio, Novara; 2. Franchi Antonio, Varese; 3. Carraro Celio, Padova; 4. Camparini Giovanni, Verona; 5. Baraldi Paolo, Modena; 6. Caturelli Renato, Pisa; 7. Antolini Artemio, Roma; 8. Olivieri Renzo, Salerno.

L'ultimo allenamento dell'Udinese in vista della difficile trasferta senese

Udinese batte Avia Gorizia 6 a 1

Ieri l'Udinese ha disputato il suo ultimo allenamento in vista della difficile partita che dovrà sostenere a Siena. Ha giocato contro la forte formazione dell'Avia di Gorizia e l'ha battuta per 6-1. Per quanto questo risultato non dica nulla, data la manifesta superiorità dei bianco-neri, tuttavia la squadra friulana ha dimostrato di essere in buone condizioni, tanto che si può ben sperare per la decisiva partita toscana che dovrà senz'altro segnare le sorti dell'Udinese.

Siamo certi che i giocatori bianco-neri scenderanno in campo animati dalle più fiere intenzioni e che, dopo tante amarezze, sapranno dare ai loro sostenitori almeno la ultima soddisfazione.

La squadra giocherà nella seguente formazione:

Gremese, De Stefano, Pressacco; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Cozzarin, Salati o Mazzetti, D'Odorico, Orzan, Bertoli.

Campionato ragazzi

Ricreatorio - Udinese 2 a 0

Nella prima partita di finale del Campionato friulano ragazzi, svoltasi ieri al «Moretti», il Ricreatorio ha battuto l'Udinese per ben 3 punti a zero imponendosi abbastanza nettamente.

Domenica prossima avremo la partita di ritorno sul campo del Ricreatorio ed è sperabile che la squadra bianco-nera sappia affermarsi per avere almeno l'onore di disputare poi la «bella».

CICLISMO

La Coppa Romano Piccilli nella disputa del Gran premio dei giovani

Domenica 13 corrente avrà luogo lo svolgimento della gara ciclistica per la disputa della tradizionale Coppa Romano Piccilli.

La gara indetta dal Comando federale della Gil ed organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi si svolgerà sul circuito Paderno-Tavagnacco-Tricesimo-Udine da ripetersi quattro volte per un totale di chilometri 80.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 alla Sala Olimpia in Paderno. La partenza verrà data alle ore 14.30. Le iscrizioni devono essere dirette all'Ente organizzatore in via Paolo Sarpi, 12, Udine. Alla gara potranno partecipare i dilettanti ed allievi regolarmente iscritti alla F.C.I. anno XXI.

La Coppa di rappresentanza verrà assegnata a quel sodalizio che avrà ottenuto il miglior piazzamento nei primi cinque classificati.

Il brillante esito della quarta Coppa Piccin a Pordenone

La vittoria di Nello Visentin

Nonostante l'imperversare della pioggia, la quarta Coppa «Alfonso Piccin», organizzata dalla Ciclistica «Ottavio Bottecchia» di Pordenone, è stata disputata col più brillante esito sportivo.

La partenza dei numerosi concorrenti è avvenuta da piazza Cavour. Primo è giunto Nello Visentin, dell'Unione Sportiva di Conegliano, che ha compiuto il percorso di 60 chilometri in 1 ora, 39 primi e 40 secondi (alla media di chilometri 36.350). Sono giunti poi: Idro Cervellari, della Ciclistica Olindo Grazzi di Bologna, in 1 ora, 39 primi e 5 secondi; terzo Luigi Moros della Ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone; 4. Antonio Farinella, della C. P.; 5. Angelo Feruglio dell'U. C. di Udine.

A causa del maltempo le prove per pista non sono state disputate.

SENTENZE PENALI

Il R. Tribunale Civile e Penale di Udine

in data 26 marzo 1943 XXI ha pronunciato la seguente sentenza

contro:

I. DEL TORRE ELIA di Giacomo, nato il 3 febbraio 1903 in Udine, qui residente;

II. PIVIDORI ANTONIO, detto Celso, fu Pietro, nato il 15 febbraio 1902 a Reana del Roiale, residente a Pavia di Udine;

Imputati

entrambi: del reato di cui agli articoli 110 cod. pen. e 6 legge 8 luglio 1941 n. 645, per avere il 20 dicembre 1942, in Pavia di Udine, il Del Torre acquistato tre quintali di granoturco in pannocchie dal Pividori, il quale aveva invece l'obbligo di conferirlo all'ammasso;

Il Pividori inoltre: del reato di cui all'art. 9 legge suddetta, per avere venduto le suddette pannocchie a prezzi superiori al calmiere;

(Omissis)

condanna il Del Torre alla pena di lire 800 di ammenda, quale colpevole del reato di cui all'art. 13 legge 8 luglio 1941 n. 645, così modificata la rubrica per detto imputato; condanna il Pividori a giorni 15 di reclusione, a lire 1500 di multa, al pagamento dello indebito lucro in lire 105 a favore dell'Erario, ed entrambi alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine 2 giugno 1943 XXI.

Il Cancelliere di Sezione
Romano

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA IN CINA

I nipponici penetrati per oltre 100 chilometri nella zona controllata da Ciung-King

Vasto sviluppo della vittoriosa offensiva delle forze del Tenno

TOKIO, 3.

Con le operazioni giapponesi nella zona nord-occidentale delle sponde del lago Tung Ting, a sud del fiume Yangtze, come informa il comunicato del Quartier Generale imperiale, è la prima volta che le forze giapponesi hanno attaccato il bastione di difesa di Ciung King ad ovest di Ichang, che Ciung King aveva asserito essere «inespugnabile». Le operazioni hanno spezzato le «inespugnabili» difese di prima linea di Ciung King in 15 giorni ed hanno portato sotto il controllo nipponico i ricchi granai della provincia settentrionale dell'Hunan e di quella meridionale dell'Hopey.

Le attuali operazioni sono estese su un fronte di oltre 300 chilometri e sono penetrate per oltre 100 chilometri nella zona controllata da Ciung King, distruggendo le forze nemiche che ammontavano a più di 120 mila uomini. Queste forze appartenevano ad unità di truppe scelte sotto il diretto controllo di Ciang Kai Scek.

Dette operazioni hanno inoltre aperto la strada per la marcia dell'Esercito giapponese nella provincia di Szechwan, qualora tale operazione venisse decisa dall'Alto Comando giapponese.

Il commentatore militare della Domei osserva che l'offensiva giapponese di primavera contro le forze di Ciung King ha rivelato un marcato deterioramento nel morale e nell'equipaggiamento nemico.

Nelle operazioni di quest'anno la campagna giapponese è consistita in tre principali offensive: Kiangsu settentrionale, lago Tungting e Cina del nord.

Il declino del morale di Ciung King è rispecchiato nell'aumentato numero di alti ufficiali già dipendenti da Ciang Kai Scek che si arrendono e che giurano fedeltà al governo nazionale cinese. Tra i generali che hanno defezionato da Ciung King sono, come è noto, il generale Pang Ping Haung, il generale Sun Tien Qing, insieme a 70 mila fra ufficiali e soldati.

Durante le operazioni svoltesi dai primi di maggio sino ad oggi ad ovest del lago Tung Ting nell'Hunan settentrionale, nella provincia meridionale dell'Unpeh, le forze giapponesi nella Cina centrale hanno ucciso 36 mila ufficiali e soldati nemici e ne hanno catturati 5 mila.

Questo è stato un duro colpo per Ciung King. Nel contempo le forze giapponesi nella Cina del nord hanno iniziato le operazioni, alla metà di aprile, nelle zone di frontiera Shansi-Hopey-Honan. In queste operazioni i giapponesi hanno praticamente annientato il 24. Gruppo di Armate, il 18. Gruppo di Armate cino-comuniste ed altre forze di Ciung King. E nuovamente ai primi di maggio, i giapponesi hanno iniziato la campagna nella parte settentrionale della provincia dell'Hunan, come anche nel sud della provincia dell'Hupeh sbaragliando i nemici posti a difesa della sesta zona di guerra. D'altra parte il rapido declino della potenza combattiva di Ciung King, in seguito alla chiusura della strada della Birmania, si è chiaramente dimostrato in tutte le operazioni svolte quest'anno dall'Esercito giapponese.

Oltre 500 navi fluviali catturate dai giapponesi agli anglo-americani

DA UNA BASE GIAPPONESE IN CINA, 3.

Oltre 500 navi britanniche e nord-americane, delle quali molte stazzanti 2000 tonnellate, che sono state catturate dalle Forze Armate giapponesi nelle operazioni effettuate durante la rapida avanzata nipponica nel settore di Ichang, hanno navigato, senza incidenti, lungo le acque che il nemico aveva negli ultimi tempi abbondantemente minate e sono arrivate ad una base giapponese nella Cina centrale.

Le navi catturate hanno navigato lungo lo Yangtze lasciando la zona di Ichang poco dopo che unità navali nipponiche avevano iniziato le operazioni di dragaggio delle molte mine poste dal nemico nello Yangtze.

Come il Giappone distribuirà le piantagioni di gomma di proprietà nemica

TOKIO, 3.

L'Amministrazione militare ha deciso che le piantagioni di gomma di proprietà del nemico, per un totale di ettari 650.800 in Malesia e 320.000 a Sumatra, siano per il 60 per cento direttamente controllate dall'Amministrazione militare e per il restante 40 per cento da Società private.

Le piantagioni di proprietà degli indigeni, che ascendono quasi alla medesima superfice, saranno lasciate agli indigeni.

La generosità di un comandante giapponese

Affondata la propria nave carica di prigionieri offre, a rischio della sua vita, la possibilità di salvarsi a molti naufraghi nemici

TOKIO, 3.

Il segretario del comitato degli affari navali Takeo Igudj ha rivelato l'eroica condotta del capitano Iki Gera Kjoda, comandante del piroscafo giapponese «Lison Maru», affondato nei mari orientali della Cina mentre trasportava dei prigionieri di guerra britannici.

Dopo aver fatto il possibile per salvare la sua nave — ha narrato Takeo Igudi — il capitano Kioda si lanciò in mare dirigendosi verso la costa aggrappato ad un rottame. Mentre però nuotava vigorosamente, udì l'invocazione di soccorso di uno dei prigionieri, che, esausto di forze, stava per annegare. Kioda cedette il rottame al naufrago — che preso animo potè raggiungere la riva — e continuò a lottare con le onde, aggrappandosi ad una grossa tavola. Ma un altro inglese poco distante invocava disperatamente aiuto. Il valoroso capitano lo raggiunse e lo aiutò a mettersi in salvo cedendogli la tavola alla quale si sorreggeva.

L'eroico capitano continuò a nuotare ancora sul luogo del disastro aiutando vari altri prigionieri a raggiungere la riva. Con l'aiuto di un altro rottame, con grandissima difficoltà riuscì finalmente anche lui a toccare terra accolto con grande entusiasmo da coloro i quali aveva salvato la vita.

La coraggiosa condotta del capitano Kjoda, che ha salvato la vita a molti prigionieri britannici senza curarsi della propria sicurezza, è stata unanimamente elogiata dal Governo e dai circoli navali britannici.

I funerali di Yamamoto

La Cina nazionale partecipa solennemente al lutto del popolo nipponico

NANCHINO, 3.

Il popolo cinese parteciperà, dopodomani, giornata dei funerali nazionali del grande Ammiraglio nipponico Yamamoto, al lutto del popolo giapponese.

Gli uffici governativi, le scuole, le ditte commerciali della Cina nazionale, esporranno la bandiera a mezz'asta.

In tutto il Paese sarà osservato un minuto di silenzio in memoria dell'Eroe, nel momento in cui a Tokio avranno inizio, nel parco Hibiya, i funerali.

Il Presidente Wang Ting Wei pronuncierà un discorso commemorativo di Yamamoto, che verrà radiodiffuso.

TOKIO, 3.

L'Ambasciatore della Cina nazionale, Tsai - Foi, accompagnato dal personale dell'Ambasciata, ha rimesso al ministro della Marina Ammiraglio Shigetaro Shimada, le insegne dell'ordine di Pao Ting, conferite dal Presidente Wang Ting Wei, alla memoria dell'Ammiraglio Yamamoto.

Caos nelle cariche politiche nell'Africa del Nord

TANGERI, 3.

Ad Algeri regna una atmosfera di bizantinismo.

Da fonte inglese si annuncia ufficialmente che il Presidente della Commissione esecutiva è De Gaulle e che la lettera di dimissione di Peirouton gli è stata inviata a tale titolo.

Si apprende, però, che analoga lettera dello stesso tenore, Peirouton ha diretto a Giraud, che pure ha accettato le dimissioni.

Però, mentre De Gaulle ha messo Peirouton immediatamente a disposizione di Catroux, come Capitano di Fanteria coloniale, Giraud lo ha invitato a rimanere provvisoriamente in servizio, con la stessa carica, fino alla costituzione della Commissione esecutiva.

Per completare l'equivoco, da fonte americana si annuncia la nomina di Gonon, attualmente Segretario di Peirouton, al posto di Governatore Generale dell'Algeria.

I colloqui tra De Gaulle e Giraud sono stati ripresi, ma intanto si annunciano altre nomine, senza che venga indicato da quale autorità siano state decretate.

L'ammiraglio Museli, già degaullista passato al giraudismo, è stato nominato comandante in capo del Dipartimento marittimo di Algeri.

L'asserito scioglimento del Comintern e l'opinione pubblica mondiale

ROMA, 3.

Come era da attendersi, l'asserito scioglimento della Terza Internazionale non ha mancato di destare viva l'attenzione mondiale. Infatti non avrebbe neppure potuto essere altrimenti, posto che non esiste Nazione che non sia stata colpita dalla sobillatrice attività comunista. La reazione provocata dalla notizia dello scioglimento del Komintern ha perciò provato ancora una volta che il bolscevismo costituisce un problema internazionale. L'Agenzia «La Corrispondenza» constata che tre sono le diverse specie di reazioni suscitate dalla notizia stessa.

Posto che è stabilito che l'autore di questo scioglimento è Roosevelt, e forse anche Churchill, è ovvio che personaggi come Eden e Hull non manchino di esprimere ufficialmente il loro compiacimento e parlino con soddisfazione dell'eliminazione di questa «ultima causa di attrito» che ha alleviato notevolmente i rapporti tra i cosidetti alleati. In questo modo si crea appunto l'impressione, tanto nell'opinione pubblica inglese, quanto in quella americana, che Roosevelt e Churchill siano in grado di influire sulla politica ufficiale sovietica. Del pari si tenta di placare i rimorsi che si stanno diffondendo nei paesi anglosassoni per il fatto di aver venduto l'Europa al bolscevismo.

Altre voci invece — ed è interessante in questa categoria si trovi anche una buona parte dell'opinione pubblica britannica — si stanno occupando del decreto di scioglimento con un tono che rispecchia interamente la diffidenza nutrita verso la tattica di Mosca, e tradisce la paura di far trapelare questo sano istinto. Il partito laburista britannico, ad esempio, scorge nella decisione di Mosca il preludio di un nuovo tentativo dei comunisti inglesi di imporre la loro ammissione al partito laburista. E da sedi competenti di questo partito è già stato dichiarato che non verrà concessa l'iscrizione dei comunisti anche se ora sono diventati un partito «nazionale». Il «*Daily Herald*», nel suo commento, scrive persino che lo scioglimento del Komintern, pur essendo soddisfacente per ragioni di politica estera, dovrebbe provocare logicamente lo scioglimento del partito comunista. L'«*Observer*» invece pretenderebbe, in proposito, che Stalin assicuri di non voler tentare di dominare materialmente e neppure ideologicamente l'Europa o parti di essa e nota che con l'atto del dittatore rosso non sono ancora scomparse tutte le difficoltà esistenti tra gli alleati. «Solo il futuro potrà insegnarci — continua il giornale — sino a quale punto Stalin intenda realizzare la sua decisione» Tutti questi commenti ed altre numerose voci danno chiaramente ad intendere quanto sia discorde la reazione della Gran Bretagna a proposito della decisione dei bolscevichi.

Infine quei popoli che, come le Potenze del Patto Anticomintern, sono state più degli altri minacciati dal pericolo di una rivoluzione bolscevica e l'hanno scongiurato concentrando tutte le loro energie nazionali, non si sono lasciati abbagliare, neppure per un istante, dalla manovra di Mosca. Essi si sono immediatamente resi conto che non si tratta della rinuncia da parte bolscevica ai progetti rivoluzionari mondiali, ma soltanto di una modifica della tattica sovietica. Lo scioglimento della Terza Internazionale è stato smascherato e riconosciuta per una grossolana manovra. La deliberazione dei popoli sani di difendersi con tutte le loro forze dal pericolo comunista interno e dall'assalto delle orde bolsceviche dall'esterno non è venuta minimamente meno. La fondatezza di questo concetto è stata anche confermata dalla reazione dei partiti comunisti nelle altre nazioni: l'Organo dei comunisti svedesi, «*Nydas*», scrive ad esempio: «*Con lo scioglimento dell'Internazionale, lo internazionalismo non è morto. Esso continua a vivere nei singoli partiti comunisti che continuano la loro attività e adempiranno in autonomia i loro compiti, secondo le necessità dei diversi paesi*». Questo commento giustifica la decisione assunta da tutti i paesi Anti-Komintern, di stare più che mai all'erta contro il nemico il cui volto ci è apparso in questi ultimi tempi senza maschera. E' dunque evidente che lo scioglimento della Terza Internazionale costituisce un avvenimento con ripercussione mondiale. Gli spiriti ed i fronti sono più che mai divisi. Una netta posizione di contrasto insuperabile sta fra coloro che combattono contro il bolscevismo ed i suoi alleati anglosassoni per una nuova e migliore Europa e coloro che ritengono di poter salvare la pelle facendo causa comune con il bolscevismo.

"In guardia, Europa !,,

Schiantare il comunismo per salvare la civiltà cristiana

MADRID, 3.

Il Direttore dell'«Alcazar» pubblica un secondo articolo contro il pericolo bolscevico, intitolato: «In guardia, Europa !».

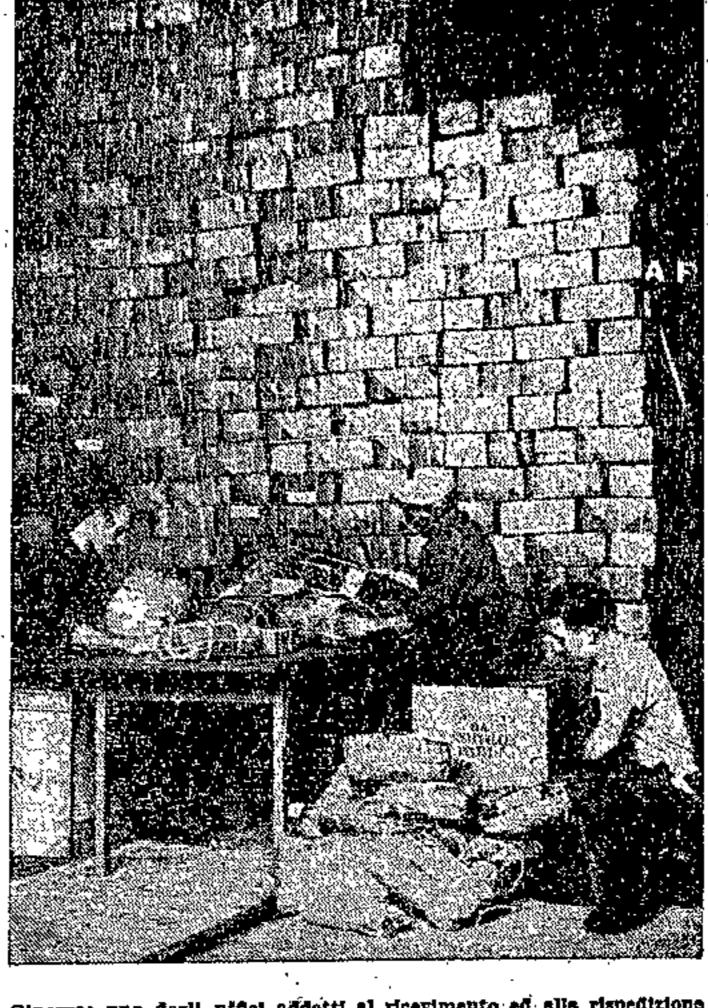
Dopo aver rilevato l'assenza e la frivolezza della gran parte della società europea di fronte alla guerra, della quale la posta unica è rappresentata dalla sopravvivenza della civiltà occidentale e cristiana o del trionfo del bolscevismo, l'articolista ricorda che, nel corso della storia, tale incoscienza è responsabile della rivoluzione francese, dell'avvento del marxismo, della prima guerra mondiale, della creazione della Russia bolscevica, della guerra civile in Spagna e dello stesso attuale conflitto, in quanto l'egoista ed ipocrita mondo borghese e liberale non volle mai rendersi conto dell'aggravarsi dei problemi sociali ed internazionali europei e quando sorsero le formule salvatrici del Fascismo, Nazional-socialismo e Falangismo, intese a creare una più equa struttura sociale ed internazionale e a dare ai proletari il sentimento della Patria, anzichè accettarle, preferì combatterle scatenando l'attuale conflitto.

Concludendo, l'autore rileva: «La guerra odierna non è una guerra trattante, bensì una svolta decisiva, della quale potrà salvarsi la civiltà cristiana di occidente o potrà trionfare il comunismo bolscevico.

Bisogna rendersi conto di questa tragica alternativa e bisogna non essere tanto ciechi da scavarsi la fossa con le proprie mani».

Gli americani sono disgustati della commedia De Gaulle - Giraud

BUENOS AIRES, 3.

Gli ambienti americani sono disgustati per il disaccordo che continua a regnare tra De Gaulle e Giraud e lasciano intendere che, ove l'accordo non fosse raggiunto, si imporrebbe una mediazione. Altri aggiungono che questa mediazione irriterebbe specialmente De Gaulle ma rilevano che gli americani sono ormai stufi di tutte le tergiversazioni e le polemiche del Capo della «Francia combattente» e che, perciò, sarebbero pronti a colpi di testa anche contro lo stesso De Gaulle.

Ginevra: uno degli uffici addetti al ricevimento ed alla rispedizione dei pacchi postali destinati ai prigionieri di guerra

L'elogio del Segretario del Partito ai dirigenti della Confederazione dei commercianti

Disposizioni per un duro e inesorabile controllo contro ogni forma di indisciplina nel campo economico e sociale

ROMA, 3.

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentati dal presidente cons. naz. Dallorto, i componenti del Consiglio, della Giunta e i direttori dei servizi della Confederazione fascista dei commercianti.

Il presidente confederale ha esposto la situazione organizzativa ed economica delle categorie e si è soffermato sugli aspetti dei problemi che particolarmente interessano le associazioni sindacali del commercio nell'attuale momento. Ha rilevato l'efficiente partecipazione delle categorie alla organizzazione della economia di guerra della Nazione ed ha sottolineato che la sua azione sarà diretta a rendere sempre più viva ed operante la collaborazione del commercio con gli organi dello Stato nell'opera di consolidamento della attrezzatura economica del Paese.

Il Segretario del Partito ha preso atto con compiacimento delle direttive impartite dal presidente confederale per il potenziamento della azione del commercio nel quadro della attività economica generale. Ha dichiarato di avere personalmente seguito con interesse l'attività svolta in questi ultimi mesi dalla Confederazione in periferia attraverso assemblee provinciali nelle quali i commercianti hanno, con consapevole maturità, ampiamente discusso i loro problemi.

Dopo avere accennato alle funzioni del Partito nel campo economico e sociale ha sottolineato che il controllo sarà duro ed inesorabile contro ogni forma di indisciplina e contro quei commercianti che con la loro azione mettono in cattiva luce la maggioranza delle aziende commerciali che compiono nel momento attuale il proprio dovere.

Ha invitato infine i dirigenti delle associazioni sindacali del commercio a continuare con inflessibile fermezza la loro opera di epurazione per rendere la famiglia commerciale italiana un blocco sempre più saldo ed omogeneo al servizio del Paese.

Precisazioni ministeriali per la distribuzione di materie siderurgiche per uso dell'agricoltura

ROMA, 3.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in considerazione delle inesatte applicazioni delle disposizioni a proposito di distribuzione delle materie prime siderurgiche per uso della agricoltura, chiarisce che le domande debitamente istruite per le richieste di tali materie debbono essere trasmesse alla Confederazione fascista degli agricoltori.

Debbono inoltrarsi soltanto le richieste riguardanti opere che hanno carattere di responsabilità e d'urgenza ai fini dell'incremento della produzione, escludendo quelle inerenti ed opere che, pur essendo utili, possono essere rinviate a miglior tempo.

Per la festa dell'Arma dei Carabinieri Reali

ROMA, 3.

Il 5 giugno sarà celebrata la festa dei Carabinieri Reali.

Anche quest'anno la data sarà rievocata nell'interno delle Caserme e negli alloggiamenti con sobrie cerimonie militari, ispirate all'austero clima di guerra.

Una rappresentanza di ufficiali della Capitale renderà omaggio al Sacrario dei Caduti dell'Arma ed a quelli dei Caduti fascisti e dei Caduti della M.V.S.N.

Il Museo storico dei CC. RR. rimarrà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 20. Il Comandante Generale dell'Arma, alle ore 13.20 commemorerà brevemente alla radio la ricorrenza.

Per la giornata la Legione Allievi monterà la guardia a palazzo Venezia.

Il razionamento nelle stazioni di cura

ROMA, 3.

Alle persone che si sottopongono alle cure idro-termali o fango-terapiche nelle stazioni di cura sarà fatto un trattamento alimentare preferenziale e strettamente limitato al periodo della cura.

Sono ammessi alla concessione di supplementi dei generi indicati per ogni stazione di cura soltanto le persone che ne ottengano prescrizione scritta da parte della direzione medica degli istituti termali e fango-terapici. Cioè soltanto le persone che risultino assoggettate alla cura almeno per il periodo minimo necessario e che tale loro stato comprovino col pagamento della retta dovuta per l'intero periodo di cura. In base alle dichiarazioni degli Istituti in parola fissate dall'Ufficio sanitario, gli Uffici comunali di tesseramento rilascieranno agli interessati buoni speciali. Nei buoni delle concessioni sono indicati tutti i generi che possono essere somministrati ai curanti. I buoni potranno essere utilizzati per l'acquisto diretto o per la somministrazione presso pubblici esercizi, di una razione di uno dei generi indicati.

La somministrazione nei pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, alberghi) dei generi cui danno diritto i buoni suddetti è ammessa anche nei giorni di generale divieto e nei giorni di rancio unico. I buoni sono strettamente personali. Non ne è quindi ammessa la cessione ad altri, anche se facenti parte della stessa famiglia. Chiunque consumi in difetto, di detti buoni generi di cui è vietata nella giornata la somministrazione, incorre nella penalità prevista per tali infrazioni e così anche il gestore dell'esercizio. I buoni giornalieri non hanno validità se non timbrati dallo stabilimento termale o fango-terapico.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che una nave mercantile nord-americana, di piccolo tonnellaggio, è stata silurata e affondata da un sottomarino nemico nel Mar dei Caribi, a metà maggio. I superstiti sono sbarcati a Miami.

Nostri reparti autoblindati in zona d'operazioni, nel territorio metropolitano (R. G. Luce - Pavanello)

La situazione alimentare in Siria subisce un nuovo peggioramento

ANKARA, 3.

L'Ufficio generale degli approvvigionamenti del Libano ha comunicato alla Delegazione Generale che dovrà sospendere gli ulteriori invii di generi alimentari in Siria, a causa del pericolo che ulteriori riduzioni delle razioni di grano, riso zucchero, già due volte decurtate in sei settimane, causino seri disordini anche nel Libano.

La situazione alimentare della Siria accenna ad aggravarsi ulteriormente, in quanto anche le autorità militari britanniche hanno sospeso le forniture di farine ai centri di approvvigionamento, dichiarando che superiori esigenze militari non consentono ulteriori devoluzioni a scopi civili.

La distribuzione del grano in molte provincie siriane, è stata nuovamente rinviata.

Un nuovo candidato alle elezioni presidenziali d'America

BUENOS AIRES, 3.

Il proprietario della *Chicago Tribune*, Mac Cormik, ha annunciato di aver l'intenzione di portarsi candidato alle prossime elezioni presidenziali.

Il suo scopo sarebbe principalmente quello di bloccare una eventuale candidatura di Willkie influenzando l'importante elettorato della Middle West.

Crescendo di scioperi negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 3.

Dalla statistica ufficiale pubblicata a Washington, si rileva che, durante lo scorso mese di maggio, si è avuto un maggior numero di giornate lavorative perdute a causa degli scioperi nell'industria, in confronto di qualsiasi mese precedente.

Lo sciopero dei minatori si va sempre più aggravando negli Stati Uniti, tanto che Roosevelt è stato costretto a convocare alla Casa Bianca il Segretario dell'Interno, Ickez, e i membri dell'ufficio di guerra del lavoro, onde procedere ad un'esame della situazione.

Giunge intanto notizia che lo sciopero si è esteso ad altre cinque grandi miniere della regione di Gillespie, nell'Illinois.

Inoltre a Detroit (Michigan) varie migliaia di operai, impiegati nelle fabbriche di motori Packard, hanno sospeso oggi il lavoro. La produzione dei motori di Aviazione e di Marina di quella importantissima fabbrica è pertanto completamente interrotta.

Violento terremoto in Spagna

GRANATA, 3.

Una violenta scossa sismica, durata pochi secondi, ma che ha provocato vivissimo panico tra la popolazione, gran parte della quale si è riversata per le strade, è stata avvertita stanotte.

L'epicentro del terremoto viene calcolato nella Sierra Elvira, a 13 chilometri di distanza.

Finora non sono segnalati danni.

La Camera dei Deputati degli Stati Uniti ha approvato, con 256 voti contro 114, l'invio al Senato della legge relativa all'imposta sul reddito. Il nuovo sistema di imposte prevede una tassa del 25 per cento sull'imponibile di tutti gli stipendi e salari.

Biografia di San Giovanni Bosco diffusa ad Atene in lingua greca

ATENE, 3.

In questi giorni è stata posta in vendita, in Atene, la biografia del grande educatore italiano della gioventù, San Giovanni Bosco, scritta in greco da Ireneo Tipaldos.

Il libro ha incontrato il più vivo favore del pubblico ateniese.

LA "GIORNATA DEGLI EROI,,

Antonescu esalta il valore dell'Esercito romeno nella lotta antibolscevica

«Prendiamo esempio da questi eroi e non lasciamo l'arma che stringiamo nelle nostre mani sino a che non splenderà il sole della vittoria»

BUCAREST, 3.

La «Giornata degli eroi» è stata celebrata, stamane, in tutta la Romania, con manifestazioni di reverente omaggio, svoltesi dinanzi alle tombe dei Caduti per la Patria nella guerra del passato e dinanzi al recente monumento, che onora gli eroi della guerra antibolscevica.

A Bucarest, nel corso della mattinata, il Maresciallo Antonescu, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, ha assistito alla cerimonia della fondazione del cimitero monumentale degli eroi nazionali ed ha partecipato poi alla commemorazione dei Caduti per la Patria, svoltasi al cimitero militare.

Dopo un solenne servizio religioso, un rappresentante del Sovrano e il Conducator, hanno reso omaggio alle tombe dei Caduti in guerra. Al centro del quadrato, formato delle truppe della guarnigione di Bucarest, dalle autorità e dalle famiglie dei Caduti, il Maresciallo Antonescu ha pronunciato il discorso celebrativo della «Giornata».

Il Conducator ha detto che tutta la Nazione romena si inginocchia, oggi, dinanzi ai suoi martiri e, facendo atto di riconoscente omaggio al supremo sacrificio degli eroi, sente ancor più vivo l'orgoglio per il suo Esercito che ha saputo lottare nel corso di questa guerra con leggendario eroismo.

Esaltando il sacrificio di coloro che tutto hanno offerto alla Patria, il Maresciallo ha aggiunto: «*Prendiamo esempio da questi eroi e non lasciamo l'arma che stringiamo nelle nostre mani, fino a che non splenderà il sole della vittoria e, con esso, il diritto romeno.*

Noi vogliamo crearlo sulla base del sacrificio dei nostri figli migliori e con la vittoria. Così si assicura una Romania nuova, onorata dagli amici e temuta dai nemici».

Dopo aver reso omaggio anche all'eroismo degli Eserciti alleati e, specialmente, a quello dei soldati germanici caduti durante la riconquista dei territori romeni, il Maresciallo ha concluso facendo appello alla solidarietà nazionale per dedicare, in segno di doveroso riconoscimento ai figli dei Caduti in guerra, tutte le cure e tutte le provvidenze.

Alla commemorazione, svoltasi al cimitero militare, hanno assistito anche il prof. Michele Antonescu, Vice-presidente del Consiglio, i membri del Governo, tutte le autorità civili e militari, i Capi delle missioni militari e diplomatiche dell'Asse e decorati dell'Ordine di Michele «il Bravo».

Nel corso della **mattinata, una** solenne cerimonia commemorativa si è svolta anche al cimitero militare italiano di Bucarest, presenti tutte le autorità civili e militari romene e italiane, una rappresentanza delle Forze Armate italiane, qui dislocate, ed una rappresentanza del locale Fascio di combattimento.

Il flagello giudaico nelle popolazioni russa e americana

Interessante statistica germanica

MONACO DI BAVIERA, 3.

Il «Völkischer Beobachter» ritornando sul problema degli ebrei negli Stati Uniti d'America, nota che il loro totale complessivo di dodici milioni eguaglia su per giù, il numero totale dei negri viventi nel territorio della Confederazione stellata, con una sola differenza: l'influenza dei negri, che pure hanno fatto comodo al regime di Roosevelt, è trascurabile nei confronti di quella degli ebrei.

«Si pensi — scrive il giornale — che in un solo quartiere della città di New York, M. Brooklin, vivono almeno 850 mila ebrei, una popolazione uguale, cioè a quella di Monaco di Baviera, mentre la città stessa di New York, con i suoi 2 milioni e mezzo di ebrei, conserverà per lungo tempo il poco invidiabile primato di essere il maggior nido giudaico in tutto il mondo.

Lo stesso si verifica per le altre città degli Stati Uniti, da Chicago, che conta oltre 225 mila figli di Israele, a Filadelfia, con 275 mila, a Cleveland, con 100 mila, a Boston, con 90 mila eccetera. Gli ebrei sono diventati la classe dominante degli Stati Uniti e nelle loro mani si trova il destino dell'emisfero occidentale. Essi hanno voluto la guerra ed essi ne realizzano i maggiori profitti».

Il secondo paradiso terrestre dei giudei, è costituito — scrive l'«Abdendezeitung» — dalla capitale sovietica, verso cui gli ebrei sono emigrati in massa dalla Rutenia bianca, dall'Ucraina e dalla Polonia. Mentre nel 1897 Mosca contava soltanto 8 mila ebrei, (come è noto nella Russia zarista la dimora agli ebrei era accordata a Mosca, solo previa speciale autorizzazione), tale numero passò nel 1920 a 28 mila, per balzare, tre anni dopo, a 86 mila. Nel 1926 il numero degli ebrei nella capitale rossa, era salito a 130 mila e, secondo le ultime statistiche, nel 1937 i figli di Israele erano 450 mila, su una popolazione complessiva di 2 milioni e mezzo di anime.

Ciò significa un ebreo su ogni sette abitanti, percentuale che deve essere anche aumentata negli ultimi sei anni».

«Nuova York e Mosca — conclude il giornale — sono le capitali mondiali dell'ebraismo, circostanza significativa, in fondo, del tutto naturale».

Il Ministero delle Finanze giapponese ha emesso un nuovo prestito di guerra di 800 milioni di yen.

L'Imperatore del Manciukuò, ha nominato l'ambasciatore del Manciukuò in Giappone, Wang Yungching, inviato speciale, rappresentante del Manciukuò ai funerali nazionali dell'Ammiraglio della flotta Isoroku Yamamoto, i quali, come è noto, avranno luogo il 5 corrente.

Disposizioni per i trasferimenti estivi

Chiunque, in epoca compresa fra il 15 giugno ed il 30 settembre 1943, intenda soggiornare in Comune diverso da quello di iscrizione annonaria per un periodo di tempo superiore ai cinque pernottamenti, deve presentare all'ufficio tesseramento di quest'ultimo apposita dichiarazione di trasferimento. La dichiarazione è richiesta: per coloro che si recano nella città di Roma, esclusa la frazione del Lido, o nelle città con popolazione superiore ai centomila abitanti, esclusa Venezia e Livorno, per i viaggi di servizi autorizzati dal personale civile e militare dello Stato, per gli appartenenti alle Forze Armate che fruiscono di licenza, per coloro che abbiano diritto alla libera circolazione sulle Ferrovie o sieno muniti di abbonamento ferroviario per il periodo di validità dell'abbonamento stesso e per tutte le località in esso comprese, salvo per quelle di cura e gli sposi in viaggio di nozze, fino ai trenta giorni dalla data del matrimonio, per i connazionali all'estero e per gli stranieri che entrino nel Regno, per le persone avviate a colonie climatiche o in luogo di cura per turni stabiliti dalle organizzazioni dipendenti dal P.N.F. o da Enti pubblici per le quali si dovranno invece osservasfollati dai Comuni colpiti da offesa nemica, compresi sull'elenco approvato dal Ministero dell'Interno e da località per le quali sia disposto lo sfollamento o dal Ministero stesso e che siano muniti di certificato di sfollamento rilasciato dalla competente autorità dei Comuni di provenienza ai fini annonari o che comunque hanno regolarizzato la loro posizione di sfollati secondo le disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno cioè abbiano sostituito nel nuovo Comune le carte dei generi vari ed abbiano ottenuto, di conseguenza il permesso di soggiorno per tutta la durata della carta annonaria in vigore.

Nei casi in cui si siano speciali ragioni di professione o di lavoro o altri gravi motivi giustificati, la proroga del periodo di soggiorno è da documentarsi al Comune in arrivo prima della scadenza del periodo stesso. La dichiarazione di trasferimento deve essere presentata almeno venti giorni prima della data fissata per la partenza e deve essere redatta in duplice esemplare a cura dell'interessato anche per i membri della famiglia che con lui si trasferiscono, su un modulo da ritirarsi gratuitamente presso l'Ufficio comunale di tesseramento. I venti giorni di preavviso stabiliti, decorrono dalla data dell'effettiva presentazione della dichiarazione di trasferimento all'Ufficio tesseramento del Comune.

Coloro che intendono trascorrere un periodo fino a giorni 15 in una delle 107 stazioni di cura indicate nell'apposito elenco e un altro periodo fino a trenta giorni in altre località dovranno presentare all'Ufficio di tesseramento del Comune due distinte dichiarazioni per le due località prescelte. Così anche coloro che intendono ripartire il periodo massimo di soggiorno (trenta giorni) in due località, non comprese nel citato elenco, il periodo del trasferimento (compreso il giorno di arrivo e quello di partenza) non deve superare rispettivamente: diciassette giorni se la località prescelta è una delle 107 stazioni di cura, trenta giorni se la località prescelta non è compresa nell'elenco suddetto. Può eventualmente superare i 30 giorni solo nel caso di persone che si recano a soggiornare in abitazioni proprie o prese in locazione, sia in una località di cura che in altra, o di gestanti eventualmente accompagnate da figli in età non superiore a quindici anni. L'Ufficio comunale di tesseramento non accetterà le dichiarazioni se non per trasferimento da effettuarsi almeno venti giorni dopo la data di presentazione effettiva della dichiarazione. Di conseguenza tutte le dichiarazioni che venissero presentate all'ufficio in tempo non utile saranno dall'ufficio stesso rettificate riportando la data d'inizio del soggiorno fuori del Comune a quella corrispondente al ventesimo giorno, successivo alla data della presentazione della dichiarazione. Le persone che alla data del 15 giugno 1943 si trovano a soggiornare in Comuni diversi da quelli di iscrizione annonaria e intendano trattenervisi per un periodo superiore a cinque pernottamenti in Comuni diversi da quello già indicato nella dichiarazione a suo tempo fatta, dovranno nei modi e termini previsti (venti giorni prima del nuovo trasferimento) fare altra segnalazione al Comune di iscrizione annonaria.

L'Ufficio comunale di tesseramento che accetterà la dichiarazione di trasferimento consegnerà al dichiarante tante carte annonarie speciali M.I.P. quante sono le persone che si trasferiscono e che risultano indicate nella dichiarazione, valida per un periodo di tempo nel quale si è autorizzato il soggiorno.

ULTIME DI SPORT

I risultati del torneo calcistico a quattro

FIRENZE, 3.

Le partite eliminatorie del torneo calcistico a quattro svoltesi oggi allo stadio «Berta» hanno dato i seguenti risultati: Ambrosiana-Fiorentina 7 a 4; Regia Marina-Bologna 3 a 2.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»